



VERBALE N. 32

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA "CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A." CON SEDE IN FERRARA, CORSO GIOVECCA N° 108

L'anno 2013 (duemilatrecentocinquantadue), questo giorno di martedì 30 (trenta) del mese di Aprile, alle ore 15,00 (quindici) in Ferrara, via della Fiera n. 11, presso Ferrara Fiere Congressi S.r.l., si è riunita l'Assemblea Ordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A, giusta convocazione per questo giorno e luogo, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, n° 44, del 13-04-2013, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio al 31/12/2012 e deliberazioni relative;
- 2) Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori – Integrazioni al Regolamento Assembleare;
- 3) Nomina Amministratori e nomina Collegio Sindacale;
- 4) Determinazione del compenso globale annuo per l'intero Consiglio di Amministrazione e compensi del Collegio Sindacale;
- 5) Politiche di remunerazione – informative e aggiornamento;
- 6) Integrazione onorari per società di revisione Deloitte;
- 7) Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, il dott. Sergio Lenzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la Presidenza.

Il Presidente ricorda ai presenti che, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 19 e seguenti del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, dal Libro Soci risulta un solo azionista titolare di partecipazione azionaria superiore al 10% del capitale sociale.

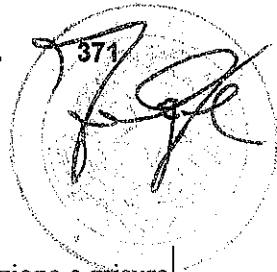
Si tratta della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, che ha peraltro regolarmente comunicato alla nostra società ed alla Banca d'Italia la titolarità di 23.078.484 azioni ordinarie, rappresentanti il 54,82% del capitale sociale.

La Fondazione viene quindi ammessa al voto per le azioni suddette.

Il Presidente invita peraltro i presenti a rendere immediatamente nota ogni eventuale altra situazione che, anche non risultante al Libro Soci, ricada comunque -sia per partecipazioni dirette che indirette- nella citata normativa e cioè faccia superare al Socio la soglia del 10% del Capitale Sociale.

Eguale mente invita a render noto ogni eventuale accordo da cui possa derivare l'esercizio concertato del voto, ai sensi dell'art. 20 della Legge bancaria, che non sia stato comunicato alla Banca d'Italia.

Il Presidente ricorda infine che, ai sensi del Regolamento del Ministro del Tesoro n. 144 del 18 marzo 1998, chi possieda un pacchetto azionario superiore al 5% del capitale, non deve



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

rientrare in alcune delle situazioni previste dal citato regolamento, quali la sottoposizione a misure antimafia, l'esser stato condannato per reati bancari, fallimentari o societari.

Rammenta, infatti, che in queste situazioni le azioni risulterebbero escluse dal diritto di voto.

Invita quindi a segnalare ogni evento che rientri tra quelli citati.

Nessuno dei presenti prende la parola.

Il Presidente dà, quindi, atto ai sensi dell'art. 2341 ter Cod.Civ. che non risulta l'esistenza di patti parasociali e constata la presenza:

- dei Consiglieri Signori: Dott. Ennio Manuzzi, Avv. Marco Berti, Avv. Antonio Bondesani, Dott. Riccardo Fava, Geom. Paolo Govoni, Dott. Massimo Marchetti, Dott. Teodorico Nanni, Dott.ssa Simonetta Talmelli, Dott. Giuseppe Vancini;
- dei componenti del Collegio Sindacale: Dott. Stefano Leardini, Dott. Andrea Malfaccini e Dott. Marco Massellani;
- del Direttore Generale, Daniele Forin;
- di n. 220 aventi diritto presenti di persona, portanti n. 111 deleghe, per un totale quindi di n. 331 aventi diritto ad intervenire all'Assemblea ai sensi dell'art. 9 del vigente Statuto sociale, rappresentanti n. 27.869.451 azioni aventi diritto al voto, pari al 66,20% del capitale sociale.

Si dà atto che il Socio "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara", è rappresentato dal Presidente dott. Piero Puglioli. e che tutti gli intervenuti hanno adempiuto le formalità necessarie per l'intervento in Assemblea.

Per quanto constatato, il Presidente dichiara l'Assemblea regolarmente costituita in sede ordinaria ai sensi dell'art. 2368 Cod. Civ..

Visto che sono ancora in corso le registrazioni degli intervenuti, si riserva di quantificare l'esatto numero delle azioni presenti o rappresentate prima della votazione sul primo punto all'Ordine del Giorno.

Comunica poi di aver invitato, ai sensi dell'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, i Direttori e Presidenti delle Società del Gruppo, alcuni rappresentanti delle organizzazioni Sindacali, degli organi d'informazione, alcuni consulenti della Banca, oltre ad un gruppo di dipendenti della Società ed altro personale di servizio per agevolare lo svolgimento dei lavori.

Il Presidente prosegue facendo preliminarmente presente che tutte le votazioni, ad eccezione di quelle previste al punto 3) dell'ordine del giorno "*Nomina amministratori e nomina Collegio Sindacale*", si svolgeranno per alzata di mano.

Per consentire la massima chiarezza e trasparenza, il Presidente comunica che a fianco del palco è stato predisposto un tavolo per raccogliere, ad esito di ogni votazione, i nomi dei voti contrari e degli astenuti.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti, dovranno recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Le richieste di intervento potranno essere formulate tramite i moduli a tal fine distribuiti, che, debitamente compilati e sottoscritti, perverranno al tavolo di Presidenza mediante il già detto personale, per la formazione dell'ordine cronologico delle stesse.

Ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento Assembleare tutti coloro che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali dell'Assemblea sono tenuti a darne comunicazione agli incaricati della società.

Sempre ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Assembleare il socio che esce dal luogo dell'adunanza si considera comunque presente a meno che costui abbia richiesto agli incaricati di registrare la propria uscita dall'assemblea.

Il Presidente, ai sensi del 2° comma dell'art. 11 dello Statuto, chiede all'Assemblea di pronunciarsi sulla nomina del Segretario e dei due scrutinatori ed in tal senso propone la designazione del dott. Francesco Cristofori quale Segretario e dei Signori avv. Gennaro M. Lopez e Giacomo Ricci quali scrutinatori.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione della proposta di designare il dott. Francesco Cristofori quale Segretario dell'Assemblea e i Signori Avv. Gennaro M. Lopez e Giacomo Ricci quali scrutinatori.

La proposta è approvata
avendo votato a favore: azioni=voti n. 28.014.417;
avendo votato contro: azioni=voti n. 1.400;
essendosi astenuti: azioni=voti n. 0.

Il Presidente proclama approvate le nomine a Segretario del dott. Francesco Cristofori e a scrutinatori dei Signori Avv. Gennaro M. Lopez e Giacomo Ricci, i quali accettano.

Il Presidente passa quindi a formulare il proprio saluto ai Soci presenti in assemblea.

Signori Azionisti,

buon pomeriggio, benvenuti e grazie per l'ampia partecipazione alla odierna assemblea del nostro istituto.

Come già nelle precedenti occasioni, cercherò di limitare i tempi del mio intervento, per lasciare adeguato spazio all'esposizione del Direttore Generale, che approfondirà gli aspetti più tecnici del bilancio dello scorso anno, le sue dinamiche, gli aspetti positivi e quelli negativi.

Non a caso l'ho definito un bilancio a due facce.

L'incontro odierno rappresenta anche la conclusione del mandato di tre anni affidato a questo Consiglio di Amministrazione ed al sottoscritto. Comprenderete, e spero mi perdonerete quindi, se nella mia esposizione riprenderò anche qualche elemento di valutazione dagli anni trascorsi e non solo dell'ultimo.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Un anno difficile, il 2012, caratterizzato da un quadro economico complesso, con difficoltà congiunturali che hanno riguardato tutte le aree geografiche, sia pure con diversa intensità.

Il rallentamento economico globale, ha indebolito il livello di crescita sia dei paesi emergenti sia di quelli ad economia avanzata e, tra questi, gli stati della "zona euro" hanno subito gli effetti più evidenti.

L'Italia, in particolare, si è trovata ad affrontare una vera e propria fase recessiva, come dimostrano tutti i principali indicatori: il PIL è diminuito del 2,4%, mentre la produzione industriale ha avuto un vero e proprio crollo del 6,7%, la disoccupazione è salita al 10,7%, con picchi drammatici per i giovani.

A questi fenomeni si è infine affiancato l'ulteriore aggravio della pressione fiscale, cosicché il clima di fiducia ed i comportamenti di famiglie ed imprese ne hanno tratto le immediate conseguenze, sia nella dinamica dei consumi, sia in quella degli investimenti.

In Emilia Romagna, che in passato ha sempre rappresentato una punta di eccellenza rispetto alla situazione nazionale, i segnali sono stati contrastanti.

In alcun casi, come il tasso di disoccupazione, hanno seguito più a rilento la dinamica generale, in altri invece, come per il PIL, hanno evidenziato dati addirittura peggiori, con un calo del 2,6%.

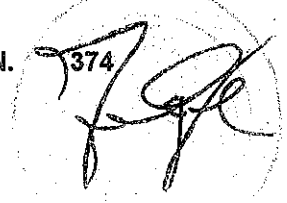
Appare evidente che alla formazione di quest'ultimo risultato ha giocato un ruolo decisivo il terremoto che ha colpito nel maggio scorso le nostre terre, con devastanti effetti per le imprese e per i lavoratori, che sono rimasti coinvolti nel fermo della produzione.

Sento, prima di tutto, di rivolgere un pensiero di particolare vicinanza e di partecipazione alle famiglie delle vittime e a tutti coloro che, a quasi un anno dal sisma, soffrono le tante altre situazioni di disagio o di grande difficoltà non ancora risolte.

In questo contesto, così denso di particolari elementi tutti improntati alla negatività, la Cassa di Risparmio di Ferrara si è dovuta muovere ed operare sommando l'attenzione e l'impegno nell'accompagnare la Clientela nel superamento delle situazioni appena ricordate allo sforzo altrettanto impegnativo nel perseguire gli obiettivi di riorganizzazione e di sviluppo del piano industriale definito.

Nella relazione presentata all'assemblea di bilancio dell'aprile 2011 avevo richiamato i principali obiettivi del piano da poco varato, le situazioni in precedenza affrontate e le tante altre ancora da affrontare per condurre Carife ad un miglior assetto operativo e gestionale.

In primo luogo la razionalizzazione del perimetro di gruppo e l'efficientamento della struttura. Già la cessione di Banca di Treviso e Credito Veronese si erano poste su questa linea.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Nel 2012 si è anche proceduto con il progetto "Carife One", riunendo all'interno della capogruppo le altre società bancarie controllate: Banca Popolare di Roma, Banca Modenese, Banca di Credito e Risparmio di Romagna, oltre a Finproget.

Questo disegno era mirato al contenimento dei costi di struttura, alla unificazione dei processi ed al conseguente innalzamento dell'efficienza operativa ed efficacia dei controlli di gestione.

Sul finire dell'anno il percorso è terminato, gli effetti già si vedono e dal 2013 troveranno un pieno riscontro.

Nei prossimi mesi si realizzerà anche la fusione di Banca Farnese e la prevista cessione del ramo d'azienda a Banca Centro Padana.

Si tratta dell'ultimo passo per completare la nuova configurazione della Cassa di Risparmio di Ferrara e del suo gruppo.

Un altro obiettivo di piano industriale che era stato posto, riguarda la crescita dei ricavi.

Il margine di intermediazione del 2012 ha raggiunto i 226,9 milioni di euro, con un incremento del 52,6% rispetto al precedente esercizio. Nelle sue tre componenti, hanno dato buone soddisfazioni il margine di interesse (107,5 milioni di euro), che è cresciuto dell'8,58% ed i profitti da operazioni finanziarie, che presentano un incremento esponenziale (+ 4.380%), raggiungendo i 62,8 milioni di euro (ricavi straordinari, qualcuno sarà tentato a dire, ma pur sempre ricavi...).

Le commissioni nette hanno invece denotato un limitato calo, (-5,7%) mantenendo comunque la significativa dimensione di 56,6 milioni di euro.

A questo proposito va sottolineata la dinamica positiva degli elementi che contribuiscono a formare questa componente di reddito. Infatti il risparmio gestito ha raggiunto un livello di oltre un miliardo di euro con un incremento del 9,68%, su base annua.

Particolarmente positiva la crescita delle gestioni patrimoniali (+10,7%), trainata dalle nuove linee di gestione proposte nel corso del 2012.

Inoltre le iniziative commerciali della Banca hanno visto anche per il 2012 favorire l'incremento dei rapporti di conto, attestati a 116.300, con una crescita del 3% rispetto al 2011.

Nel contempo è proseguita l'attenzione ai costi. I costi del personale sono in diminuzione, mentre le spese generali, pur se influenzate dagli oneri straordinari per la fusione, sono sostanzialmente stabili.

Nel complesso il rapporto cost/income è pertanto migliorato in misura più che significativa, passando dall'81,8% del 2011 al 60,3% dello scorso anno.

Abbiamo poi affrontato anche un terzo tema: la ristrutturazione ed il più efficace controllo del rischio.

In questa area si possono comprendere diversi comparti.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Il più evidente, ovviamente, riguarda l'erogazione del credito, la qualità e la dimensione dell'erogato, la frequenza delle successive verifiche, la tempestività nell'affrontare le situazioni di difficoltà del cliente, o di vera e propria crisi.

Crisi che con una prassi ormai consolidata sfociano sempre più nelle nuove forme previste dalla legge fallimentare, quali concordati, concordati in bianco che uccidono i creditori....(tutti i creditori e non solo gli istituti di credito).

A questo proposito ricordo il rafforzamento delle professionalità interne, che hanno integrato e poi sostituito il ricorso ad una consulenza esterna di cui ci siamo avvalsi in un primo momento. Grazie a queste professionalità, unite ad un'opera di certosina revisione delle posizioni, è in corso ormai da diversi mesi un costante miglioramento di ciascuno dei fattori che concorrono nel loro complesso a realizzare una prospettiva di decisa inversione della tendenza rispetto agli anni passati.

Per completare questa complessa opera, il primo elemento è il tempo: non si può infatti pretendere mutamenti immediati, una azione impostata oggi ha un tempo di reazione a distanza di qualche anno.

Se il bilancio della Carife si fosse chiuso a questo punto, pur in un anno di grande difficoltà per via della recessione economica e del sisma, ma forte dei dati che vi ho comunicato, sarebbe stato ancora in area positiva.

Cosa è successo allora per portare il bilancio ad una perdita di 104,7 milioni di euro ?????

Può avvenire poi, e spesso è accaduto negli anni scorsi, che i crediti concessi si tramutino in posizioni deteriorate. In questo caso, oltre ad intraprendere tutte le azioni del caso per tutelare le ragioni dell'Istituto, occorre anche procedere ad una valutazione delle prospettive di recupero e, in base a queste, effettuare le opportune svalutazioni.

Come è evidente, questo è l'elemento che più ha contribuito al risultato di bilancio sul quale oggi vi siamo venuti a riferire. Sarà il Direttore Generale, tra breve, ad affrontare più ampiamente questo ed altri temi, meritevoli di una approfondita analisi tecnica.

Per quanto mi compete, posso dirvi che le nuove misure delle svalutazioni che Banca d'Italia ha richiesto a noi come ad altri istituti di credito, alla fine del 2012, hanno rappresentato per tanti un enorme ed imprevisto peso sui bilanci.

Sono state effettuate attente analisi su queste nuove svalutazioni, le abbiamo scomposte, disaggregate e poi riaggregate, datate, classificate per dimensione e profilazione delle controparti, assegnate per aree geografiche e, con il coraggio di chi non ha nulla da temere, affermiamo che per oltre il 95% sono riferite a crediti erogati prima del 2010.

Dobbiamo invece essere consapevoli che Carife proveniva da una situazione nella quale già si era intrapreso un percorso di risanamento e di messa in sicurezza delle partite che fin dal 2009 si erano manifestate nella loro criticità in atto o prospettica.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

I coefficienti di copertura dei crediti deteriorati erano in precedenza risultati in significativo miglioramento, passando già dal 31,45% del 2009 al 37,7% del 2010.

Tutto ciò aveva comportato ovviamente sacrifici sui bilanci del 2010 ed anche del 2011. L'auspicio era di poter trovare l'approdo dopo una navigazione difficile.

Invece, per tutte le ragioni esterne e specifiche che ho ricordato prima, e tenuto conto della particolare entità delle posizioni anomale in precedenza emerse in Carife, le svalutazioni operate in ottemperanza al disposto della Vigilanza sono risultate di tale consistenza da influire in misura determinante sul risultato 2012, che chiude con una evidente perdita netta

Questo risultato rappresenta sicuramente per Carife un passaggio sofferto, che comunque comporta il rafforzamento delle coperture ai massimi livelli: il totale dei crediti risulta ora coperto al 49,2%. Altrettanto riteniamo di aver effettuato fondamentali passi di miglioramento della situazione, sotto altri profili di rischio. La liquidità di Carife, nel 2010 era ancora sottoposta ad una serie di incognite non secondarie, a fronte delle quali abbiamo operato attentamente per porvi rimedio. Infatti, nello scorcio temporale di un anno, tra il settembre 2010 e il settembre 2011 abbiamo rimborsato 925 milioni di euro di esposizioni verso emittenti internazionali, che sono state sostituite da altre fonti di approvvigionamento, con particolare attenzione a riconvertire la maggior quota possibile nella tradizionale raccolta diretta da Clientela.

Questa anche nel 2012 si presenta in crescita (+ 2,57%), confermando la continua attenzione alla clientela ordinaria, al legame forte con il territorio, rispetto ai mercati esterni.

I dati esposti, gli avvenimenti che ho ripercorso e gli interventi effettuati negli ultimi tre anni sono stati compiuti sul percorso di avvicinamento agli obiettivi di piano industriale, in tutto od in buona parte raggiunti, come per la crescita dei ricavi e per l'efficientamento operativo, in parte ancora con margini di miglioramento.

Tra questi ultimi ci sono certamente i coefficienti patrimoniali di consolidato, che ad esito del bilancio oggi presentato al vostro esame, si attestano al 6,41% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,10% per il Total Capital Ratio.

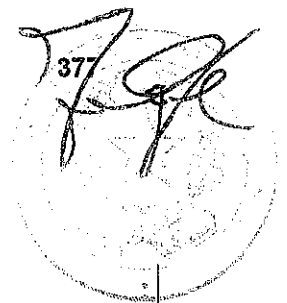
Su questo ed altri aspetti farò alcune considerazioni in seguito, dopo l'illustrazione del Direttore Generale, al quale ora cedo la parola, non prima di aver effettuato alcuni ringraziamenti:

prima di tutto allo stesso direttore, Daniele Forin, ai vice direttori e a tutti i dirigenti che si impegnano ogni giorno per rafforzare Carife;

al Personale dell'Istituto e delle società del Gruppo, che assume un ruolo determinante nell'interpretare e realizzare il nuovo assetto dell'azienda;

alle rappresentanze sindacali, con le quali abbiamo intrattenuto rapporti fondati sul reciproco rispetto e confronto aperto;

alle associazioni degli azionisti;



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

a tutti gli azionisti e tra questi alla Fondazione Carife.

Infine un pensiero particolare ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo lavorato tanto, insieme, concentrati sull'obiettivo.

Alcuni di loro lasceranno il Consiglio ma non posso che ringraziarli tutti indistintamente per quello che hanno fatto e per il supporto che mi hanno dato.

Grazie

Il Presidente propone all'Assemblea di essere esentato dalla lettura integrale della relazione degli Amministratori, già da 15 giorni resa pubblica ai sensi di legge, pubblicata sul sito internet della Società ed anche oggi distribuita ai presenti, e passa la parola al Direttore Generale Daniele Forin il quale, con l'ausilio di n. 34 slides che vengono allegate al presente verbale **sub A**) illustra l'andamento delle principali grandezze economiche/patrimoniali nel corso del 2012.

Al termine dell'esposizione del Direttore Generale riprende la parola il Presidente.

Signori Azionisti,

avete avuto modo di ascoltare l'ampia relazione del Direttore Generale, che ha approfondito e sottolineato tutti gli aspetti che hanno concorso a formare il bilancio 2012 e che, più in generale, hanno rappresentato l'azione commerciale ed economica della Cassa di Risparmio di Ferrara e del suo gruppo bancario, nei mesi trascorsi.

Si pone ora un interrogativo: dalla situazione che vi è stata rappresentata, quali elementi si possono trarre per immaginare il futuro prossimo?

Quali sono i percorsi su cui dovrà misurarsi il Consiglio che verrà eletto in questa stessa assemblea, quali impegni sarà chiamato ad affrontare e con quali obiettivi?

Risulta evidente che il primo obiettivo è quello di rafforzare i livelli dei coefficienti patrimoniali, mediante tutte le azioni di capital management che si rendano possibili ed opportune.

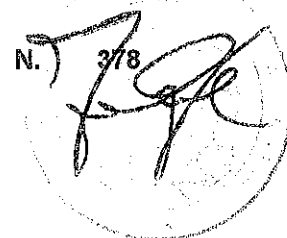
Infatti il Gruppo Carife detiene un coefficiente di Core tier 1 (6,41%) che è superiore al minimo previsto dalle norme (6%), ma lontano dal livello dell'8% ed oltre che era stato conseguito nel precedente esercizio e che va ripristinato rapidamente.

Per questo occorrerà procedere ad attuare tutti gli interventi possibili nel breve medio periodo.

In primo luogo si potrà attuare una costante ricerca della massima efficienza nell'allocazione delle attività di rischio ponderate, con riduzione del rischio di credito e massimizzazione delle attività finanziarie e con conseguente revisione strutturale del budget.

In sostanza si dovrà cercare di migliorare il parametro delle attività ponderate per il rischio, cosiddetto risk-weighted asset o RWA, che è una delle componenti per la misurazione del Core tier 1.

Questo significa che Carife dovrà continuare ad evitare i rischi troppo elevati, che generano elevato assorbimento di capitale. Per intenderci: meno credito di scarsa qualità, privilegiando invece i crediti tripla A.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Un secondo passaggio, che è già in corso di approfondimento, ora che questo mercato si è riaperto, riguarda la possibile cessione ad una controparte specializzata di portafoglio derivante dai crediti anomali in sofferenza garantiti. È evidente l'appesantimento e la rigidità che comporta per il bilancio di Carife la consistenza delle sofferenze e degli incagli. La cessione di una porzione selezionata di questi attivi potrebbe apportare effetti positivi migliorando gli indicatori e liberando risorse.

Un altro punto di attenzione potrà riguardare l'ottimizzazione di attività di rischio, che specialmente nel portafoglio di gruppo rappresentano una realtà di grande dimensione.

Anche queste operazioni, se definite e verificate nella loro percorribilità, potrebbero risultare molto efficaci nel percorso di ripristino dei coefficienti patrimoniali.

Un'ulteriore opportunità che potrà essere oggetto di attenzione riguarda la ricerca di un partner industriale, che possa affiancare il percorso di Carife, rafforzandola e collaborando nello sviluppo economico e commerciale del prossimo futuro.

Nella realizzazione di queste o delle altre e diverse opzioni che si presentino, sono certo che l'Azionista di maggioranza e il Consiglio di Amministrazione che verrà eletto, sapranno operare tenendo nella massima considerazione alcune linee guida.

Anzi per quanto mi riguarda potrei dire alcuni postulati.

Il primo riguarda la massima tutela della banca, della sua identità ed integrità.

Il secondo passa per la difesa dell'interesse dell'intera compagine azionaria, nella consapevolezza della sua particolare consistenza di oltre 29.000 soci, e della sua composizione assai varia.

In aggiunta a questi va anche posta la particolare attenzione alla Clientela, per corrispondere pienamente alla fiducia che ha riposto in tutti noi e rafforzare il legame che ci unisce.

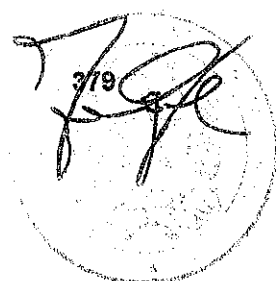
Infine, da ultimo ma non per ultimo, ma altrettanto importante, il personale, che oggi e nel futuro è chiamato ad essere l'interprete più diretto della identità di Carife e della sua presa sul territorio e che proprio per questo va considerato nel suo pieno valore.

Il Presidente passa quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale, dott. Stefano Leardini, il quale dà lettura della relazione del Collegio Sindacale, il cui testo è stato trascritto a Libro Verbali del Collegio Sindacale in data 12 aprile 2013

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2012 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avuto riguardo alle disposizioni dettate dal Codice Civile, dalle normative di settore, nonché dalla regolamentazione della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha impostato il proprio lavoro, al fine di vigilare:



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sulla conformità alle prescrizioni regolamentari della Banca d'Italia;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, nonché su quella del sistema dei controlli interni;
- sulla effettiva attuazione delle regole di governo societario, anche nell'ottica della direzione e coordinamento del Gruppo.

Il Collegio ha partecipato con regolarità alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con ciò ottenendo adeguata informativa sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale; anche il flusso informativo con la Direzione della Società si è rivelato tempestivo e costante.

Tutti i verbali di riunione del Collegio sono stati sempre portati all'attenzione degli Amministratori, allo scopo di informarLi degli esiti dell'attività di controllo effettuata.

Sulla base del lavoro svolto, il Collegio ritiene di poter dare atto della conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; è stata dedicata particolare attenzione alle decisioni di rilievo e maggiormente significative, tenendo anche presente, ove necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse.

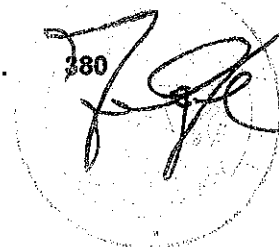
In particolare, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile in tema di operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite dagli Amministratori, dalla Direzione generale, dalle principali Funzioni aziendali e dalla Società di revisione hanno confermato che le delibere assunte e l'attività svolta sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione; il Collegio, nel corso dell'esercizio, non ha riscontrato l'attivazione, il compimento o l'implementazione di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi ovvero di rilevanza tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si sono realizzate, con le Società controllate, operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie operative all'interno del Gruppo bancario; tali operazioni sono state regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi resi e della sussistenza dell'interesse della Cassa e del Gruppo.

Nell'esercizio 2012 si sono perfezionate operazioni di fusione, a mezzo delle quali si è sensibilmente ridotto il perimetro del Gruppo bancario, al fine di razionalizzare l'operatività e di contenere i costi generali.

Nell'ambito di un più generale miglioramento della struttura organizzativa, sono proseguite le attività tese a rendere sempre più efficaci tutte le fasi del processo di erogazione del credito, nonché quello della sua gestione, monitoraggio e recupero; il tutto con l'obiettivo di raggiungere, nei tempi fisiologicamente necessari e compatibili con la difficile congiuntura economica, una più elevata qualità complessiva del credito.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

L'intera struttura organizzativa ha peraltro registrato miglioramenti funzionali che, a parere del Collegio, garantiscono una maggiore e più adeguata operatività.

In merito al sistema dei controlli interni ed al monitoraggio dei rischi, il Collegio ritiene che l'assetto adottato sia nel suo complesso adeguato; sono proseguite le attività del Comitato Controlli Interni e del Comitato Gestione Rischi, allo scopo di:

- *migliorare l'efficienza e l'efficacia delle Funzioni deputate ai controlli;*
- *ottenere basi conoscitive che, anche in funzione preventiva, siano in grado di minimizzare le diverse tipologie di rischio cui è fisiologicamente soggetta l'attività bancaria.*

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, sono state evidenziate dal Collegio alcune aree di miglioramento, discusse e condivise da parte dell'Organo amministrativo ed alle quali hanno fatto seguito opportuni interventi correttivi.

Sempre in relazione al sistema dei controlli e di gestione dei rischi, il Collegio ha positivamente valutato l'impegno teso a migliorare il coordinamento a livello di Gruppo.

In funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimento delle conoscenze, il Personale della Cassa, e quello delle altre Società del Gruppo, è stato coinvolto in programmi formativi.

Durante l'esercizio 2012 il Collegio non ha ricevuto denunce da parte dei Soci, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti o richieste di informativa o di indagine.

Il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

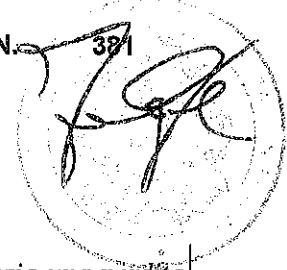
In data 15 febbraio 2013 è terminato un accertamento ispettivo di carattere generale condotto dalla Banca d'Italia e si è in attesa di ricevere la conseguente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito al Collegio il bilancio e la relazione sulla gestione. La contabilità sociale ed il bilancio 2012 sono sottoposti al controllo della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla quale compete il giudizio professionale sul bilancio; di conseguenza, non essendo demandato al Collegio il controllo di merito analitico sul bilancio, si è esaminata l'impostazione generale data allo stesso ed alla relazione sulla gestione, nonché la conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha effettuato incontri periodici con la Società di revisione, finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi del lavoro svolto dalla stessa Società di revisione, che ha, altresì, informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto con l'applicazione dei principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispettivi dati di raffronto riferiti all'esercizio 2011.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Il bilancio di esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita pari ad euro 104.741.400,91 , le cui modalità di formazione sono illustrate nei documenti approntati dal Consiglio di Amministrazione, ivi incluso quanto raccomandato nella Comunicazione del 6 febbraio 2009 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di continuità aziendale alla luce dell'applicazione degli IAS/IFRS.

Il negativo risultato di periodo è stato essenzialmente determinato da una diversa applicazione di regole valutative riguardanti i crediti deteriorati, ed in particolare le sofferenze e gli incagli. L'adozione delle citate regole, conseguenza di precise nuove indicazioni della Banca d'Italia all'intero sistema, ha generato conseguenze particolarmente significative per la Cassa: ciò a causa del persistente deterioramento di rilevanti esposizioni creditorie insorte nel passato, quasi esclusivamente nel settore immobiliare.

Nel concludere la presente relazione il Collegio, sulla base delle risultanze della propria attività di controllo e preso atto della relazione rilasciata dalla Società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio, per come sottoposto alla Vostra attenzione, unitamente alla proposta di copertura della perdita di periodo.

Il Presidente riprende la parola e dà lettura del progetto di copertura della perdita di esercizio come segue:

"Signori Soci Azionisti,

la perdita d'esercizio dell'Azienda, al netto delle imposte, è di Euro 104.741.400,91

Al fine di coprire la perdita viene proposto l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Il patrimonio netto passerà quindi a Euro 384.504.855,82.

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola al rappresentante della Fondazione Carife, dott. Piero Puglioli, che si è iscritto a parlare per primo.

1° intervento – Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara

Signori Azionisti,

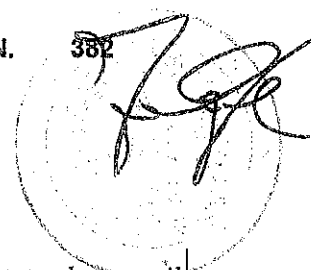
innanzi tutto buon pomeriggio a tutti.

Come già l'anno scorso, è mio compito esprimere alcune considerazioni in rappresentanza della Fondazione Carife.

Abbiamo appreso dalle parole del Presidente Lenzi e del Direttore Generale Forin i risultati del bilancio 2012 di Carife spa e quelli del consolidato di Gruppo.

La Fondazione aveva preso atto con soddisfazione di una dinamica delle attività ordinarie di Carife che per il 2012 avevano rispettato quanto previsto dal piano industriale.

Da questa evidenza, intende oggi formulare un ringraziamento per l'impegno profuso dal Presidente, Sergio Lenzi, dal Vice Presidente, Ennio Manuzzi, dall'intero Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Un pensiero va rivolto anche all'impegno intenso ed assiduo prestato da tutto il personale della banca, guidato dal Direttore Generale, Daniele Forin.

Purtroppo, come risulta evidente dalle circostanze attuali, la situazione di crisi generale determinatasi ha portato Bankitalia a modificare dopo anni, su livelli diversi e più restrittivi, le svalutazioni dei crediti a rischio.

L'adeguamento alle direttive Bankitalia, per l'imperatività delle stesse, è risultato prassi diffusa nel sistema bancario.

L'effetto di tale orientamento quindi si è riflesso pesantemente sui bilanci di molti istituti di credito, fra cui Carife.

Ne consegue perciò il risultato negativo che ci viene oggi sottoposto, la cui rilevante consistenza va ricondotta quasi esclusivamente alle rettifiche di valore su posizioni ad incaglio o sofferenza, originate nel contesto delle pregresse politiche espansive a suo tempo attuate da Carife.

A fronte di tale posizione dell'Autorità di Vigilanza, la Fondazione ritiene di dare approvazione al bilancio così formato pur esprimendo ovviamente il proprio rammarico per l'evidente inversione di tendenza rispetto a quanto auspicato.

La Fondazione alla luce di questi eventi, ritiene di dover mantenere un elevato livello di attenzione, pur nei limiti di intervento consentiti dalla vigente normativa e sempre in precedenza puntualmente rispettati.

In considerazione di ciò, essendo oggi prevista la nomina degli organi della banca, che è il momento principale in cui il nostro Ente può esprimere orientamenti e strategie, vi è l'intenzione di muoversi in due direzioni.

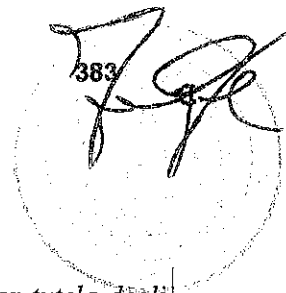
Assicurare, in questo delicato momento, con la presentazione della lista di maggioranza, adeguata continuità nell'organo amministrativo della banca, anche secondo l'orientamento, già applicato in passato, che riguarda il limite di due mandati per i consiglieri proposti dalla Fondazione.

Inoltre si intende dare attuazione ad un altro forte proposito del nostro Ente, inserendo nel Consiglio di Amministrazione anche nuove specifiche comprovate professionalità.

Auspichiamo che il vertice così determinato designi alla propria guida, anche per il prossimo triennio, il Presidente Sergio Lenzi.

Per quanto attiene il Collegio Sindacale, viene proposta, nella lista di maggioranza, la conferma del Presidente, del sindaco effettivo e del supplente già espressi per lo scorso triennio.

Nel contempo, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha già provveduto a convocare Assemblea dei Soci ed Organo di Indirizzo per la prima data utile dopo questa assemblea di approvazione del bilancio della banca, ritenendo che tali organi, negli assetti interni, rappresentino la sintesi della società civile e delle istituzioni locali che in quella sede potranno



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

adeguatamente esprimersi, fornendo le indicazioni e i suggerimenti atti alla miglior tutela degli interessi della Fondazione e del territorio.

II° intervento – Flavio Rabar

Da pensionato della Cassa di Risparmio di Ferrara ho visto con sconcerto la chiusura del bilancio al 31.12.2012 che riporta una perdita di quasi 105 milioni, unitamente al declassamento di Moody's sui depositi a lungo termine e sulla solidità finanziaria. Mi chiedo che cosa stia succedendo e non so se prestar fede alle dichiarazioni ufficiali della banca.

Nella relazione di bilancio al 31.12.2009, chiuso con quasi 70 milioni di perdite, sta scritto: ".....il percorso di sviluppo dell'operatività della Cassa dovrebbe portare a conseguire un risultato positivo per il 2010, in termini di utile netto da operatività ordinaria, tale da consentire un probabile ritorno al dividendo nei confronti degli azionisti" (pag. 79).

Il bilancio 2010, pur migliorando il risultato ha chiuso con una perdita di quasi 47 milioni ed in perdita, pur se in maniera notevolmente diminuita, anche quello del 2011.

Sarebbe opportuno che da parte degli organismi dirigenti della banca venisse illustrata la situazione reale, senza sotterfugi e nella massima trasparenza. Penso lo chiedano gli azionisti, che hanno fatto la loro parte a sostegno della Cassa, vedendosi anche dimezzato il valore delle loro azioni, i dipendenti che hanno dato e danno tutt'ora la loro intensa e qualificata attività ed anche la società ferrarese che nell'Istituto vede un punto di riferimento per l'economia della provincia. Il Consiglio di amministrazione, formato da esponenti dell'imprenditoria e delle professioni deve rispondere con lealtà alle richieste di chiarezza e di esatta informazione, così come la Fondazione, che oltre al consiglio di amministrazione, anche questo formato da esponenti dell'imprenditoria e delle professioni, ha nel suo seno un Organo di Indirizzo formato da rappresentanti dell'imprenditoria, delle professioni ma anche da esponenti delle istituzioni, del sindacato, della curia e dell'università che, pur avendo una funzione ben definita nell'ambito della Fondazione, ben possono dare il loro apporto. Dato che la Fondazione esprime la maggioranza dei consiglieri di amministrazioni della S.p.A. la stessa è tenuta a vigilare attentamente sull'andamento della banca. Questa richiesta non è una novità, si è sempre risposto che non compete alla Fondazione la gestione della banca, mi sembra ovvio, non è che debba entrare nel merito dei singoli atti ma ha il dovere, vista anche la presenza di consiglieri da lei designati, di seguire con attenzione, ed anche criticamente, gli sviluppi dell'azienda. Per fare un paragone, forse azzardato, se qualcuno affitta un suo appartamento non può certamente dire all'inquilino dove mettere i mobili, che elettrodomestici deve comperare, se tenere le finestre aperte o chiuse, ma deve intervenire se viene gettata giù una parete o fatte nuove aperture sui muri esterni.

In conclusione con l'augurio che si possa ristabilire presto una situazione finanziaria soddisfacente, spero che le comunicazioni ai soci siano improntate a franchezza e sincerità.

III intervento – Tullio Monini

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Un caro saluto al Presidente Dott. Sergio Lenzi, al Vice Presidente Dott. Ennio Manuzzi, a tutto il Consiglio di Amministrazione e ai componenti degli Organi di Controllo e Direzione.

Leggendo il Bilancio 2012 devo rilevare che la Banca nel complesso ha raggiunto risultati con estrema difficoltà alquanto contenuti in una situazione difficile dei mercati finanziari e in una recessione economica fra le più difficili del dopo guerra.

Infatti l'andamento economico dei bilanci delle piccole e medie imprese e delle famiglie presentano dei dati più che preoccupanti; aumenta la disoccupazione e tutto questo fa sì che aumenti l'indebitamento da parte delle famiglie e imprenditori che si accentua ancor più nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, che ha procurato gravi danni al tessuto economico della nostra Regione Emilia Romagna.

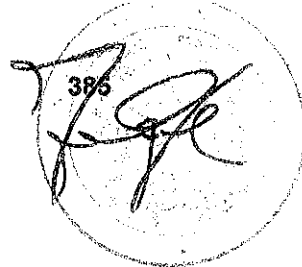
A causa della crisi i consumi in generale diminuiscono ed anche il risparmio delle famiglie e si ha inoltre il timore di affidare il risparmio alle banche a causa della eccessiva tassazione e di un eventuale futuro prelievo forzoso da parte dello Stato.

Ora di fronte a questo scenario economico e al processo di ristrutturazione della Banca, di fronte al rispetto delle linee guida indicate dal Piano Industriale 2011-2014, davanti alle sofferenze che sono ancora da limare e che costituiscono purtroppo un fattore negativo e ai maggiori e ulteriori accantonamenti suggeriti dalla Banca d'Italia, nel mese di marzo u.s., per il rientro della posizione in caso di sofferenza e a contenere i rischi di liquidità, la Banca, a mio avviso, nonostante tutto è riuscita in qualche modo, per le sue competenze, ad arginare le perdite visto il margine di intermediazione aumentato positivamente del 53% rispetto al 2011 e precisamente di 87 milioni di euro.

In un mercato globalizzato e sempre più competitivo e dinamico e aggressivo, in una crisi internazionale dei mercati, la concorrenza e la qualità sono il motore in una economia e in una società come quella italiana, e quindi occorre in base ai margini sui finanziamenti: sagge innovazioni, tecnologia, investimenti lungimiranti e prudentziali, investimenti sui giovani siano essi imprenditori e non, investire sulle giovani risorse umane qualificate che sono la linfa per una maggiore competitività e di non essere passivi di fronte alle difficoltà e di cogliere, con saggezza, i momenti opportuni per cambiare il modo di operare della Banca stessa, nel breve, medio e lungo termine.

Vorrei ora attirare la vostra attenzione su un punto molto importante e che tutti noi conosciamo: la crescita.

La crescita in una economia non scaturisce solo da fattori economici. Dipende dalle Istituzioni che devono saper ben funzionare, dalla fiducia dei cittadini verso di esse, della condivisione di valori e speranze, dal saper ritrovare quel sentire il bene sociale e sottolineo il bene sociale, che è essenziale per lo sviluppo duraturo della nostra Banca e della collettività in generale ed essere un punto di riferimento per i risparmiatori, per i giovani, per gli imprenditori,



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

per le famiglie e per le piccole e medie imprese e non dimenticandoci della giustizia economica sociale.

Signor Presidente Lenzi, e concludo, il mercato deve essere di chi lo sa guidare per una Banca locale competitiva e Lei unitamente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione e al Personale tutto ha fatto in modo che il cambiamento è proseguito con determinazione e spirito innovativo migliorando l'organizzazione, la qualità dei prodotti e dei servizi erogati, tenendo presente efficienza e appropriatezza e per questo ed altro che rafforza in me la stima nei suoi confronti e fiducia nella Cassa di Risparmio di Ferrara.

Grazie.

IV intervento – Mauro Grossi

Sono un piccolo imprenditore di San Felice e quindi colpito, dopo tante disgrazie, dal terremoto.

Sono un geometra, ho lavorato sempre in edilizia, quindi sono uno di quei tanti imprenditori falliti, di quelli che avevano sognato, avevano cercato di salire la china.

Non dico del successo perché non mi aveva mai interessato. Volevo onorare i genitori che ho avuto, splendidi, cercando nella vita di avere un piccolo successo sia personale e sia per la mia famiglia.

Sono una persona credo corretta, ho vissuto la mia infanzia in un collegio salesiano, ho applicato sempre questo mio credo e poi, ormai sessantenne, mi è crollato il mondo addosso.

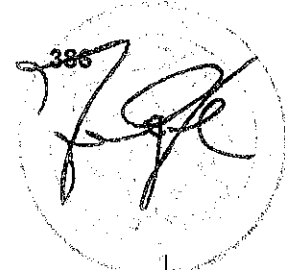
Tutto quello in cui credevo, che mi avevano insegnato, non è più vero, mi vedo trattato come un disonesto, un povero idiota che non sa come affrontare i problemi della società. Eppure mi era sembrato di aver fatto tutto bene.

Oggi mi ritrovo che le stesse banche a cui ho rivolto sempre attenzione - perché figlio di povera gente, mio padre era un casaro, eravamo 5 figli - oggi mi voltano le spalle umiliandomi in una maniera assurda.

Non capisco. Hai lavorato una vita, hai messo insieme un patrimonio e oggi, perché non riesci a vendere il patrimonio che hai, ti si rivoltano contro, come se tu avessi truffato, sbagliato e avessi fatto qualcosa che non andava bene.

Io mi alzo tutte le mattine da 35 anni alle 5,30, faccio onestamente il mio lavoro ed ecco che vorrei rivolgermi a questi direttori che sembrano i "deus ex machina" di quello che è il nostro Paese. Noi siamo comandati da 35 direttori generali, come quel signore (indica il Direttore Generale) che non ho avuto modo di conoscere, e che probabilmente rapportandosi con me si renderebbe conto che non sono poi questo scemo o questo fallito che dipingono.

Purtroppo il prodotto che ho costruito da 35 anni, l'edilizia, che è sempre andata bene, oggi nessuno più la vuole. Quello che mi hanno fatto credere, di mettere da parte un patrimonio per avere la solidità della mia impresa, oggi non vale più niente.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Ma qual è la mia colpa? Di avere costruito bene le mie case che sono rimaste in piedi? Le mie case non hanno avuto nessun collasso, non hanno avuto particolari danni. Mi ero riciclato, ho comprato un pastificio, mi è crollato il pastificio.

Vorrei dire tante cose che in 5 minuti non si possono dire. Vorrei che queste persone che usano il denaro, perché un conto che io uso il mio denaro e posso farne ciò che voglio, posso decidere di portarlo a Venezia al casinò, di portarlo a Bologna, posso farne ciò che voglio, la banca usa denaro dei poveri risparmiatori, di gente che non va a mangiare la pizza per portarli nel conto corrente e avere un futuro. Queste banche locali che quando ho cominciato a lavorare io nel '76-'77 erano la fortuna del piccolo imprenditore, oggi non ci sono più.

Le casse di risparmio, come le sparkasse tedesche credo, erano il supporto magico alle piccole imprese. Non esiste impresa se non c'è credito, non esiste se non hai un interlocutore che sia all'altezza di poter ascoltare e quindi anche questi dieci anni di economia bancaria che sono stati fatti solo a pro di qualcuno hanno portato a questo risultato. Al risultato che l'imprenditore in difficoltà non viene più aiutato da nessuno, ti viene strappata la carta di credito in faccia, ti portano via la macchina, la macchina di tuo figlio, perché non hai modo rispondere. Eppure la banca sa che io non ho nascosto nessun tipo di danaro, la banca sa, può guardare a questa famosa centrale rischi che mi mette alla berlina di chiunque.

Ma una persona come me, caro Direttore, può ancora dare tanto, nonostante gli errori che ho fatto, perché io voglio bene a questo paese. Io non ho mai lavorato per me, ho lavorato per cercare di dare quello che potevo. Ogni giorno, ogni mattina mi alzo, vi giuro, e porto un po' di peso, qualcosa per chi non ce la fa, qualcosa per chi è stato più sfortunato di me e mi vedo trattato come chi vedo girare con il SUV e non ha pagato i suoi dipendenti.

Io giro, a 60 anni, con una Panda a metano, e avevo Mercedes, Ferrari, aereo privato. Io ero in grado di partire con il mio aereo e andare a Parigi da solo, eppure non ho più nulla. Avevo un po' di soldi e ho pagato i miei fornitori perché non volevo che nessuno venisse a dirmi che ero un ladro o un disonesto, ma almeno la dignità, lasciarmi la dignità.

Grazie.

V intervento – Paolo Malagodi

Sono turbato, ho voluto stringere la mano al sig. Grossi.

Questa non è una banca etica ma anche una banca può avere principi etici e questa vorrei che fosse sempre una raccomandazione presente in ogni tipo di relazione economica. Detto ciò, essendomi riservato di intervenire anche su altri punti all'ordine del giorno, cercherò di concentrarmi su quanto è stato detto da Presidente e Direttore Generale.

Prima due cose fuori sacco.

La prima è una domanda rivolta a Daniele Forin, che metteva in evidenza la validità di alcune offerte per la raccolta di denaro tra cui il time deposit al 4%. Vista l'attuale tendenza del sistema ad abbassare i costi della raccolta, visto che - cito Milano Finanza di oggi -

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

abbiamo uno spread che è calato a 270 punti ieri e nell'asta del btp a dieci anni si ha un tasso sotto il 4% per la prima volta dal 2010, chiedo se una tal politica del 4% non sia troppo onerosa per una banca come la Cassa di Risparmio di Ferrara.

Detto ciò, un altro dettaglio, il 24 aprile scorso, come azionista della Cassa di Risparmio di Cento, ho chiesto d'intervenire senza dire nulla su una banca che ha il Tier 1 ormai al 10% e che ha distribuito utili.

Mi sono permesso di dire alcune cose di dettaglio tipo quella di una volontà di partecipare da parte degli azionisti a volte è ostacolata dalla difficoltà ad accedere ai documenti. È vero che nel sito di Carife abbiamo messo in posizione molto chiara il progetto di bilancio 2012, ma è molto difficile leggere via internet un documento di 400 pagine.

Agli amici della Cassa di Risparmio di Cento ho detto: "Signori, il bilancio il Consiglio lo ha approvato, con una stampante laser e una versione spiralata mettetela a disposizione qualche giorno prima nelle filiali".

Carife ha 132 filiali, però si concederebbe all'azionista di andare in agenzia, di avere anche un funzionario che nel caso gli spiega cos'è quella roba lì. Allora l'azionista partecipa, capisce. È un suggerimento.

Invito tutti ad andare sul sito Unife per vedere cos'è la trasparenza. I curricula in linea, i compensi dei dirigenti, parte fissa e parte variabile, non della dirigenza ma del singolo dirigente online. È un progetto trasparenza che segue i dettami di un decreto 2009 di una direttiva europea pochissimo applica in Italia, Unife la applica, i miei complimenti al direttore amministrativo Polastri e al rettore, Nappi. Vi prego di andarla a vedere come esempio.

Chiudo il fuori sacco e passo alla documentazione: tempo di bilanci e tempo di questioni bancarie.

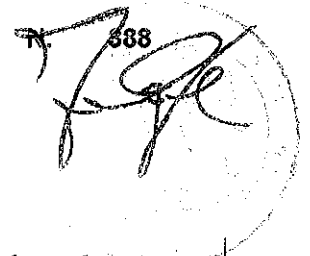
Parto da una lettura più dettagliata del conto economico.

Alla riga 290 dice perdita di esercizio di 104 milioni. Però alla riga 250 la perdita dell'operatività corrente al loro delle imposte è di 144 milioni. Che poi un bonus fiscale riduca questo è un altro discorso.

Ora, chi vuole capire il credito d'imposta va alla pagina 173 e vede che c'è una possibilità prevista da Banca d'Italia di mettere la conversione delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni crediti come permutazione patrimoniali ecc. conversione di tale imposte credito anticipato.

Però attenzione, è un bonus fiscale che deriva da un meccanismo. Potevamo anche portarlo in un certo modo nei bilanci, noi l'abbiamo portato qui. Ma la perdita di questa banca non è 104 è 144 milioni. Il che non cambia sostanzialmente il perché e il come sia avvenuto, cambia abbastanza la misura del fenomeno.

Accetto l'impostazione che deriva dal presidente Lenzi e dall'analisi che ha fatto Forin, però è un dato che il Tier 1 scende a 6,41, mentre Banca d'Italia dice 8.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

È un dato che dipende da crediti anomali e sono d'accordo che la svalutazione al 50% degli immobili è una follia.

Però che questa sia un'onda lunga che non si risolve nel 2012 è dimostrato da molte cose. Ho molto materiale, ma bastava leggere giorni fa non solo quanto diceva da Washington il Governatore della Banca d'Italia ma anche questo responsabile dei rapporti con i sistemi bancari del fondo monetario, diceva che è saggia la politica della Banca d'Italia di aumentare la copertura dei crediti in difficoltà delle banche perché questo ha tutto una serie di significati.

È vero che in questa situazione molte banche vanno sotto ma è anche vero che leggendo da un bollettino "i risultati ottenuti vengono da lontano e sono la risultante di un forte e costante impegno di adeguamento organizzativo, vitale per una piccola banca dalla forte motivazione di un personale coeso, professionale e di una politica gestionale da sempre prudente e oculata, ancorata al territorio, orientata ad investire in modo coerente con la propria tradizione, mai alla ricerca del facile guadagno".

Sarebbe bello leggere Cassa di Risparmio di Ferrara ma abbiamo qui ancora Cassa di Risparmio di Cento.

È vero che sul piano nazionale MPS è messa come è messa, però Intesa Sanpaolo ha chiuso, mi sembra, sufficientemente bene con un miliardo e 584 milioni di utile ante imposte. Quindi è una banca anche in grado di fare acquisizioni, attenzione.

Come leggere questi dati della nostra banca.

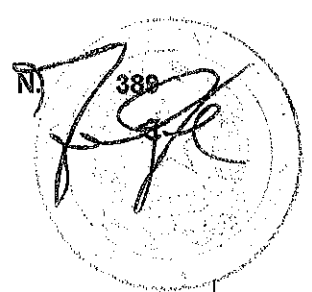
Grillo avrà tanti difetti ma almeno il merito di avere insegnato alla gente che il web è un modo per esprimersi. C'è un sito che è quello collegato a estense.com in cui la notizia viene collegata a dei commenti, ce ne sono un centinaio, io ve ne cito due, il primo che dice "La Cassa e i suoi dipendenti sono un patrimonio della città e come tali va difesa", e io credo che dobbiamo sottolineare questo commento con un applauso, perché una banca è un patrimonio di uomini e se i nostri uomini si trovano in difficoltà e non hanno motivazione a credere in se stessi come Cassa di Risparmio di Ferrara, questo commento, che io sottoscrivo, è quello che ci deve far pensare che è questo il patrimonio che noi dobbiamo soprattutto tutelare.

Giulia dice "Esistono banche con utili ad esempio Credem, altre che tornano in utile tipo Unicredit, altre in perdita per esempio Carife. Che Banca d'Italia bastoni quelle dai bilanci meno garantisti per i propri clienti non può che far bene per i propri risparmiatori, va vista anche la vicenda Mps, ecc, ecc. .. Addio territorialità ed indipendenza. ...Che sia il solito scaricabarile ecc, ecc. .. Che ulteriore mazzata per Ferrara: che tristezza."

Lenzi ha letto un cammino di possibilità, e io ci credo.

Credo che una svalutazione di crediti pari a quelli di Vegatest di Milano dei terreni edificabili messi a valore terreno agricolo, sia qualcosa che oggi penalizza il bilancio.

Ma qualora si metta in movimento quel mercato, può produrre delle plusvalenze. Quindi abbiamo delle possibilità d'uscita, però guardando i crediti anomali, gruppo Caltagirone,



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

gente che è in galera e altre robe, beh, abbiamo dei blocchi dei crediti anomali, e non purtroppo sul territorio, al contorno di manovre extra territoriali molto estemporanee e su queste non discutiamo, che fanno pensare a situazioni di difficile recuperabilità.

Da qui, che cosa dire di questo bilancio. Questo bilancio è scritto bene, se volete un riferimento andate ad alcune pagine, in particolare alla pagina 257, il dirigente preposto alla redazione dice come l'ha scritto, io credo che lo staff che ha collaborato con questo dirigente abbia fatto un'ottima stesura del bilancio, non è che posso dire che questo bilancio non mi piace, o come è consegnato. È consegnato in modo corretto, mi sconcerta questo risultato, al quale contiamo di far fronte in maniera compatta e coesa e con gran capacità di risalita valendoci di un nostro gruppo di nostri dipendenti motivato e capace di legarsi con il territorio ferrarese.

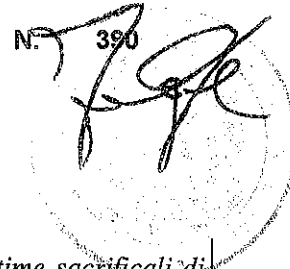
VI intervento – Giuseppe Toscano

Per il quarto anno consecutivo la nostra banca si presenta all'Assemblea con un risultato economico negativo: la somma delle perdite, nel quadriennio, ammonta complessivamente ad oltre 240 milioni di euro.

Sono stati cambiati due Direttori Generali, si sono avvicendati numerosi Dirigenti, si è organizzato e riorganizzato tutto l'apparato operativo della banca ed il risultato è che, rispetto a quattro anni fa, si è dimezzata l'operatività dell'Istituto che ha superato di poco sia come raccolta che come impieghi i 4,5 miliardi di euro contro i circa 8 del 2008. Si è bruciato quasi il 50% del patrimonio. Personale della banca, vera ricchezza aziendale, è maltrattato e demotivato, la clientela si sta gradualmente allontanando sentendosi trascurata o addirittura abbandonata.

È davvero un bilancio negativo quello di questo Consiglio di Amministrazione !

Nonostante tutto ciò se ne propone la conferma ! Qualche autorevole rappresentante di questo Consiglio uscente prende le distanze da questi negativi risultati sostenendo che nessuna responsabilità deve essere attribuita a quest'ultimo triennio di gestione ma a quello precedente dimenticando che mentre questo triennio produceva 240 milioni di perdite, i periodi precedenti registravano ben 240 milioni di euro di utili, per il 70% riversati come dividendi agli azionisti. Si è detto, sempre da quell'autorevole rappresentante del Consiglio di Amministrazione, che, i problemi della banca sono nati nel 2009 ma, anche se così fosse, non sono bastati a questo Consiglio 4 anni, 2 nuove Direzioni Generali, profondi cambiamenti nel management, consulenti internazionali, nuovi piani industriali, per risolvere adeguatamente questi presunti problemi ? 4 lunghi anni senza risolvere nulla? Dovreste verificare la Vostra strategia, dovreste valutare se la vostra iniziativa di ridimensionamento aziendale è stata utile o è stata la causa dell'insuccesso. La mia impressione è che rinunciando ad una strategia di crescita abbiate ottenuto lo stesso risultato che ha ottenuto il governo italiano con le sue iniziative esclusivamente di rinuncia alla crescita del Paese. La crescita è e deve essere l'obiettivo principale di ogni azienda industriale per evitarne il declino irreversibile. Assumetevi dunque le Vostre responsabilità anziché tentare di svincolarvi da esse attribuendole ad altri. Davvero siete in modo



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

così tracotante sicuri di non aver sbagliato qualcosa o tutto ma di essere le vittime sacrificali di altri ! Io e tutte le altre persone di buon senso spero che vi ravvediate e che cambiate atteggiamento nel futuro.

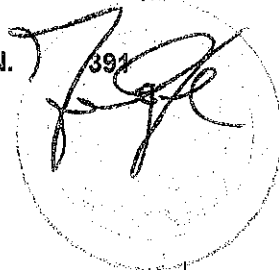
I pochi minuti che ci avete concesso per intervenire mi inducono ad un'ultima riflessione sul ruolo di Banca d'Italia in questi ultimi mesi. Essa, attraverso i suoi Ispettori, sta portando avanti una linea drammaticamente distruttiva per tutto il sistema del credito costringendo le banche revisionate a insensati accantonamenti sui crediti dubbi, accantonamenti che stanno demolendo i patrimoni delle Istituzioni bancarie, tra l'altro, in modo assolutamente diverso da quanto avviene in altri paesi europei anche essi vigilati dalle Banche Centrali. Il risultato finale sarà che le banche italiane risulteranno scarsamente patrimonializzate e costrette di conseguenza a contrarre ancor più il credito al sistema produttivo. Ed inoltre è davvero strano che la Banca d'Italia da una parte con il suo Governatore inciti il Sistema bancario a fare credito e dall'altra con i suoi ispettori ne provochi un atteggiamento decisamente contrario. Certamente, lo ammetto, questa spinta al suicidio tocca quest'anno anche la nostra banca accentuandone le perdite e provocando delle carenze patrimoniali che la spingeranno a scelte partecipative obbligate. Di ciò non avete responsabilità diretta Voi Amministratori salvo che Vi asteniate dal sottolineare con il dovuto vigore e in tutte le sedi la politica assolutamente sbagliata perseguita dall'Istituto di Vigilanza. Abbiate il coraggio di farlo !

Coraggio che dovette avere anche nei confronti degli azionisti i quali vedono che le azioni oggi arrivano a 12 euro, domani saranno 11, poi 10 perché è un precipitare quotidiano. La mancanza dei dividendi... Se uno fa un investimento vuole avere una remunerazione.

Ora voglio fare un po' il cattivo. A me risulta che la Fondazione abbia venduto 100.000 azioni a 20,50 euro, ricavandone anche notevoli plusvalenze che superano il milione. La Fondazione ha potuto vendere, voi azionisti non potete vendere perché se andate allo sportello vi dicono di no.

Tutto ciò fa venir meno la funzione di banca del territorio. La Cassa di Risparmio di Ferrara non è più la banca del territorio, perché la banca del territorio è quella che oltre che ricevere dà anche; oltre che alle esigenze dell'amico di Finale Emilia dà anche alla cultura, allo sport, attività che oggi sappiamo essere il punto focale della Fondazione. Non essendo la Fondazione più in grado a fare questo ed essendo la Banca ridotta com'è ridotta, nessuno di noi può dire che la Cassa di Risparmio è la Cassa del territorio di Ferrara, è tutt'altra cosa, purtroppo.

Voglio fare due annotazioni di responsabilità. Noi, o meglio voi, vi rifugiate nascondendovi, a ragione, dietro le costrizioni della Banca d'Italia, che condivido ma stimolo a contrastare. Però Sergio, anche andando al passato, tu per dieci anni sei stato il Presidente della Fondazione, sei Presidente della Cassa di Risparmio e ti ripresenti ad essere Presidente della



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Cassa di Risparmio; ma che garanzia possono avere i soci che non contano nulla determinazioni dell'establishment? Noi non contiamo nulla e allora cosa ci raccontate.

Io vi posso raccontare una cosa a proposito di responsabilità. A pagina 21 del Bilancio, si legge che è stata promossa un'azione di responsabilità risarcitoria nei confronti del vecchio Direttore Generale. Noi abbiamo fatto un'assemblea dei soci perché il Tribunale di Milano ha respinto la costituzione di parte civile, perché mancava l'autorizzazione dell'assemblea dei soci. Questo è un marchiano errore procedurale. Chi ne paga i danni? Questo è uno sbaglio. Chi paga? È un esempio che prendo dal Bilancio, ma chi è che paga i danni, nessuno? Va tutto in cavalleria? Come va tutta in cavalleria l'attività della Cassa di Risparmio? Questo è un dubbio che immagino, una volta comunicato, arroveli il cervello anche degli altri azionisti. Ho finito su questa parte, per svolgere l'argomento al punto 4 dell'Ordine del Giorno che ci è stato inviato.

E' una mozione che consegno al Presidente perché venga posta in votazione dai Signori azionisti.

L'avv. Toscano dà quindi lettura della mozione.

*L'Assemblea ordinaria dei soci della Cassa di Risparmio di Ferrara spa riunitasi il 30 aprile 2013
ritiene*

non più sostenibile, data la situazione economico-finanziaria della Cassa e del Gruppo, che i componenti del Consiglio di Amministrazione, per le funzioni che svolgono, continuino a percepire compensi non collegati ai risultati aziendali, come previsto a pagina 3 della "Informativa sulle politiche di remunerazione".

Pertanto chiede che tale norma sia modificata stabilendo il collegamento tra le remunerazioni e i dati di bilancio.

Ne consegue che l'Assemblea, visti i risultati assai negativi dell'esercizio al 31,12.2012 ,

delibera

di dimezzare il compenso fisso annuo correlato alla carica di Consigliere di amministrazione,

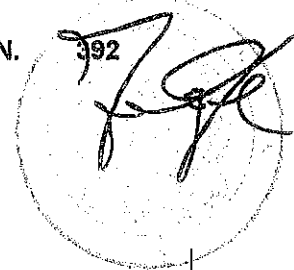
impegna

il Consiglio di Amministrazione ad abolire il compenso fin qui stabilito su base annua per il presidente e il vice- presidente, che continueranno a beneficiare di quanto previsto per tutti i consiglieri di amministrazione, e nel contempo a valutare per i sindaci revisori la riduzione consistente di quanto si dovrà loro corrispondere,

fa voti

perché le erogazioni e i compensi in denaro, in natura e frange benefit previsti per il direttore generale , i vice direttori generali, dirigenti, responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno e altro personale più rilevante, siano ridimensionati di almeno un quarto di quanto indicato nel citato documento, prendendo a parametro quanto corrisposto nell'anno 2012.

VII intervento – Mauro Fanan per Azione Carife



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Buongiorno a tutti,

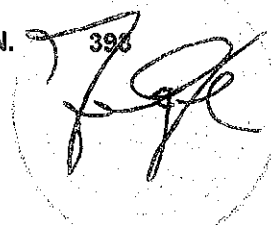
rappresento "Azione Carife", che è l'Associazione degli azionisti dipendenti della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Nel nostro intervento dello scorso anno ponevamo l'attenzione su due aspetti, ovvero sulla crescita dei ricavi e sull'andamento del portafoglio crediti. In merito al primo punto riscontriamo un buon miglioramento, pur rilevando che esso non è completamente strutturale poiché legato a proventi finanziari che hanno beneficiato di una contingenza particolarmente favorevole, e che quindi non è detto saranno ripetuti in questi termini anche in futuro. Sul secondo aspetto, l'andamento del portafoglio crediti, rimane molto da fare, anche se, in assenza di una ripresa economica globale, difficilmente potremo aspettarci un miglioramento rilevante.

Dopo la fusione delle ex banche controllate e la prossima cessione di Banca Farnese, riteniamo che la banca debba focalizzarsi sulle proprie attività tradizionali ma ricercando nuove e migliori capacità di servizio alla Clientela, affiancando ad un modello di business meramente distributivo anche una nuova capacità di aiutare i Clienti sfruttando le competenze gestionali interne, sviluppando maggiori sinergie con altri attori interessati allo sviluppo locale come le Associazioni di Categoria, creando progetti comuni di diffusione della conoscenza e per la crescita del territorio.

Le notizie di stampa riportano l'esigenza di un intervento per ottemperare ai requisiti normativi di un adeguato valore di TIER1. Tra le varie opzioni radicali possibili, a nostro avviso la soluzione preferibile è la cessione di Commercio e Finanza. Se si dovesse però andare nella direzione di ricerca di un partner, date le conseguenze rilevanti e trasversali che il suo ingresso potrebbe comportare, chiediamo ciò avvenga coinvolgendo preventivamente anche le rappresentanze dei Piccoli Azionisti, nel rispetto dei diversi ruoli e dell'interesse comune.

Il consolidamento organizzativo conseguente alle operazioni straordinarie del 2012 non può prescindere da un continuo e attento monitoraggio del clima interno dei dipendenti, che deve essere a nostro avviso un indicatore sul quale misurare le performance del management e quindi introdotto nelle politiche di remunerazione. In questo senso, noi voteremo favorevolmente su quasi tutti i punti all'ordine del giorno, ma non al punto 5 – politiche di remunerazione, sul quale ci asterremo. Non voteremo contro perché tale Regolamento è stato redatto con una filosofia di base condivisibile, ovvero che la remunerazione variabile viene erogata quando le condizioni aziendali lo consentono. Tuttavia, durante il 2012, ovvero dopo ben tre anni di perdite consecutive e prima della chiusura dell'esercizio che ne avrebbe riportato una quarta ancora maggiore, sono stati erogati oltre 400mila euro come compensi variabili, evidenziando tra questi ben 100.000 euro come clausola di "buon ingresso", una indennità a titolo di stabilità del contratto di lavoro e dieci benefit individuali. Questa interpretazione del Regolamento non è accettabile, e legittima le richieste economiche delle organizzazioni sindacali. Per la nostra Associazione quando ce n'è, ce ne deve essere per tutti, ma quando non ce n'è, non ce ne deve essere per nessuno. Nel

A circular stamp containing a handwritten signature and the number 398.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Regolamento vi sono poi ulteriori aspetti negativi - forse ancora più rilevanti - ma su di essi ci confronteremo con la Banca secondo le modalità previste dal Regolamento stesso.

Ci asterremo anche sul punto 4 (determinazione del compenso globale per il Consiglio di Amministrazione). Esprimiamo il nostro apprezzamento alla Fondazione, i cui vertici si sono ridotti gli emolumenti dell'80%. Dato che negli ultimi quattro anni la Cassa ha conseguito una perdita cumulata di oltre 250 mln di euro, invitiamo il nuovo Consiglio di Amministrazione della banca a seguire l'esempio della Fondazione, di cui sono in gran parte rappresentanza.

Il CdA entrante dovrà anche valutare l'opportunità di continuare a mantenere separata la struttura di Carife Sei, nata per fruire di benefici fiscali che, con la fusione delle controllate, sono ormai venuti a decadere.

Evidenziamo inoltre la necessità che si ponga rimedio ad una situazione che, come dipendenti, riteniamo non più accettabile. In banca è vigente una delibera che vieta l'assunzione dei parenti dei dipendenti. Noi chiediamo che venga abrogata: i nostri figli devono avere la possibilità di essere valutati come tutti gli altri. Non vogliamo nessun privilegio, ma non possiamo più tollerare questa vera e propria discriminazione. Ricordiamo peraltro che, pur trattandosi di una banca locale, non c'è nemmeno un top manager di crescita interna.

Siamo tutti in attesa del verbale ispettivo dell'organo di vigilanza, che rappresenta per definizione un momento di valutazione oggettiva delle capacità gestionali della banca. Su di esso sarà opportuno che tutte le associazioni di azionisti, noi compresa, siano messe in condizione di fare le proprie valutazioni e trarre le indicazioni utili a perseguire una sana e prudente gestione aziendale.

Concludiamo ringraziando il Cda uscente e formulando i nostri migliori auspici al Cda entrante, con il quale vogliamo intraprendere una collaborazione più intensa rispetto al passato, con la consapevolezza che i momenti di difficoltà si superano rimanendo uniti ed ascoltando tutti gli attori, soprattutto quando si è consapevoli che si dovranno affrontare scelte importanti, forse determinanti, per il futuro della Banca.

Grazie.

VIII intervento - Cristina Gessi per FABI

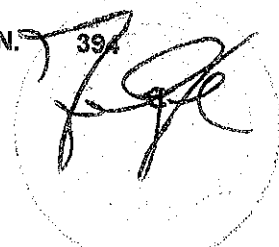
Vorrei parlare più del futuro e del presente. Il passato non si può più modificare, si possono trarre delle conclusioni, delle critiche, fare apprezzamenti, ma non si può modificare.

Ci si può focalizzare dicendo, va bene, partiamo da questo punto e vogliamo arrivare a... Dove vogliamo arrivare?

Io ho apprezzato molto quello che il presidente Lenzi ha detto dopo l'illustrazione del Direttore, i punti fondamentali sui quali si vorrebbe agire.

È chiaro che i punti fondamentali credo li abbia proprio lanciati alla Fondazione che fra poco avrà un incontro per poter arrivare a delle determinazioni.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013



L'azionista di maggioranza è chiaro che se vuole può prendere qualsiasi decisione penso sia così intelligente da ascoltare tutti, associazioni, semplici azionisti, clienti, dipendenti.

Questo è importante perché ne va di una S.p.A. che è un po' storia della nostra Ferrara, è un substrato economico notevolissimo.

Cassa di Risparmio di Ferrara in realtà è la società ferrarese più grande, subito dopo c'è la Berco, se non vado errando, e conosciamo le vicende di Berco oggi. Non vorremmo trovarci nella stessa situazione.

Per noi è importante, a questo punto, che tutti siano vicini ad una S.p.A. che bene o male cerca di continuare ad essere un punto di riferimento economico per tutto il territorio.

Il momento è difficilissimo, me ne rendo conto, costellato anche da costrizioni di Banca d'Italia che qui è un invitato di pietra molto forte.

Il socio Toscano suggeriva ai consiglieri di resistere a questo peso e impostazione della Banca d'Italia. Carissimo avv. Toscano, è difficile per una banca affrontare un discorso di questo genere, se non proprio impossibile, e questo me ne duole

Capisco l'impostazione che ha dato la Banca d'Italia per tutto il settore del credito e ne siamo consapevoli tutti. Tutti bene o male leggiamo i giornali e sentiamo i vari dibattiti in tv. Adesso poi che abbiamo notevoli esponenti della Banca d'Italia anche nel governo ne sentiremo ancora di più.

Banca d'Italia ci ha sempre detto: consigliamo alle banche un livello di prudenza più grande perché vogliamo patrimonializzare le banche.

Ma attenzione, dall'altra parte, come diceva Toscano, Banca d'Italia ci bacchetta perché le banche non danno sufficiente credito alle imprese, e le imprese muoiono.

Poi viene detto alla banca che se non ha determinati indici non può fare determinato credito: è un po' il gatto che si morde la coda.

Ecco perché io e un pochino tutti noi non riusciamo a capire fino in fondo il vero scopo della Banca d'Italia, che per questo dico essere un invitato di pietra. Vogliamo capire che cosa vuole questa Banca d'Italia. È una cosa che tocca tutti, compreso l'amico geometra Grossi che dice: che cosa ho fatto io che le banche mi chiudono le porte in faccia? Ci sono certi indici sotto i quali Banca d'Italia non concede alle banche talvolta di fare credito. Questo è un obbrobrio.

Torniamo ai punti che elencava Lenzi, non la faccio lunga.

Il patrimonio umano di questa azienda, è un patrimonio molto importante, che non viene considerato in un'unica accezione e lo si vede anche da vari documenti.

Il patrimonio umano: vi sono vari livelli, ci sono i livelli molto elevati, apicali, livelli un po' più bassi sino ad arrivare alla rete minima. Naturalmente per livello apicale intendo anche il Consiglio di Amministrazione.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Vorrei che in questa azienda fossimo tutti considerati come patrimonio indistinto dando la massima attenzione a tutti, massima trasparenza.

Mi è dispiaciuto vedere in cartella le politiche di remunerazione così come sono state fatte. Mi sembrano più ispirate alle politiche del passato che a quelle del presente. Non so se ci siamo resi conto che è cambiato tutto,

Il prof. Malagodi diceva: guardate Unife, pubblica i curricula delle persone e lo stipendio.

Ma è così in tante aziende della pubblica amministrazione e tante altre aziende. Quello che è successo in parlamento in questi giorni ci deve aprire gli occhi, abbiamo bisogno di avere più trasparenza. Non voglio dire il Sig. Rossi ha preso 5.000 o 100.00 euro, mentre Bianchi ha presi 15.000, non sto a fare questo discorso, il discorso di trasparenza è un discorso sia all'interno dell'azienda sia nei confronti di tutti gli azionisti.

È mondo che sta cambiando, vediamo di restare al passo con i tempi, cerchiamo di essere più presenti nella società.

La partecipazione in una S.p.A. è molto limitata se il socio di maggioranza è al 55% però proprio perché è al 55% deve avere l'intelligenza di sapere ascoltare tutti. E sapere dare una risposta a tutti i livelli.

Credo che questo sia un passo che effettivamente questo nuovo Consiglio possa prestarsi a fare, anche perché veramente le decisioni sono tante e le scelte vanno fatte con la massima condivisione, perché non si va da nessuna parte altrimenti.

IX intervento – Marco Cappellari

Buongiorno, rappresento il gruppo degli AMICI DELLA CARIFE, che dal 2002 sostiene la nostra banca.

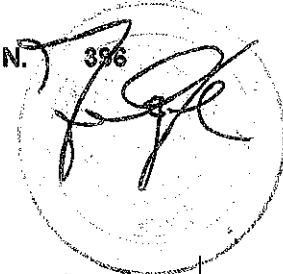
Il nostro compito, testimoniato da 11 anni di eventi concreti, è molto difficile oggi: 1) sostenere Carife, 2) difendere interessi dei singoli azionisti e clienti.

Siamo contenti delle recenti operazioni: molto bene l'operazione Carife One (incorporazione banche minori in Carife); molto bene la vendita, in corso, di Banca Farnese; molto bene l'alto margine di intermediazione.

È anche vero che ricordiamo che nell'assemblea 2010 ci è stata fatta presente una grave situazione. Da allora sono passati 4 anni nel corso dei quali mai abbiamo negato fiducia e sostegno alla banca. Anche in occasione dell'aumento di capitale del 2011 che ci ha visto aderire a 21 euro.

È evidente che i dati numerici di oggi ci preoccupano.

Un anno fa l'azione era a 21 euro ed oggi è a 13 e molti soci hanno così visto decurtare i propri risparmi. Vorremmo che la banca andasse meglio ma che andassero meglio anche i risparmi dei suoi circa 29 mila soci.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Sappiamo che l'economia va molto male e che molte banche vanno male. Tuttavia c'è anche qualche banca che va bene. Vorremmo diventare anche noi una banca che va bene.

Abbiamo capito che prima del 2009 sono state compiute scelte dissennate ma quanto tempo dovremo ancora aspettare ancora per rimediare ai fatti antecedenti al 2009 ?

Ora nasce il nuovo consiglio di Amministrazione. I nomi sono scelti dalla Fondazione e dalla lista numero 2, di emanazione di un grande azionista, il dott. Manuzzi che noi stimiamo moltissimo. Avremo un CdA ancora fortemente rappresentativo di tutte le associazioni economiche: agricoltori, industriali, artigiani, commercianti. Dispiace che anche questa volta si sia persa l'occasione di inserire anche rappresentanti dei piccoli azionisti.

È un'occasione perduta.

Le nostre richieste:

- *sono sufficienti gli accantonamenti ? Ci sembra di aver capito di sì e che siano, anzi, assolutamente prudenziali;*
- *a che punto è il fondo riacquisto azioni proprie ? Sarà riattivato e rifinanziato? A quale valore di acquisto?*

Vorremmo poi lanciare uno spunto di riflessione per l'Assemblea della Fondazione del 6 maggio.

Tutto cambia con una rapidità sconvolgente: abbiamo visto un Papa dare le dimissioni per lasciare spazio al nuovo; ieri abbiamo visto i due maggiori partiti che si odiavano che, costretti dall'emergenza economica, si sono uniti per fare un Governo.

Chiediamo di valutare la ricerca di collaborazione con un partner locale. Riteniamo che una riflessione vada fatta. Le sigle bancarie nella nostra provincia sono circa settanta, ma alcune locali andrebbero assolutamente considerate.

Al nuovo Consiglio di Amministrazione chiediamo azioni forti e incisive il cui risultato finale dovrà essere:

- *controllo ai ferraresi. Banca più forte per i ferraresi*
- *valore azione che sale*
- *dividendo.*

Il nostro credo è che Carife deve prosperare facendo in modo che i denari dei ferraresi prosperino con essa.

Dateci una prospettiva. Diteci cosa si intende fare ad in quali tempi. I più brevi possibili.

Grazie.

X intervento – Daniele Malucelli

Sono dell'associazione "Liberi azionisti", che da tempo segue con passione gli eventi della banca.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Noi siamo sempre stati messi al corrente, nell'arco dell'anno, dell'evolversi della situazione della banca.

Eravamo speranzosi, la semestrale era andata bene, fino alla fine di ottobre-novembre i risultati erano più che soddisfacenti, il piano industriale funzionava bene, come ha funzionato, e i numeri che ci venivano riportati ci confortavano. Finalmente il trend era cambiato, ma era cambiato già dallo scorso bilancio.

Non voglio far polemica con chi mi ha preceduto ma questi numeri possono essere visti col bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Credo che l'esposizione che è stata fatta sia stata molto chiara, i problemi purtroppo provengono dal passato. Dal 2010 ci siamo tirati dietro questi problemi che oggi stiamo pagando.

Noi eravamo tranquilli fino a ottobre, anche se non avevamo ancora un Core Tier I superiore a 9 che consentisse la distribuzione di dividendi.

Quando si dice politica di rigore, la politica di rigore ci ha toccato fino in fondo.

Il problema che stiamo affrontando deriva da Basilea 3, che ha imposto determinati indici alle banche italiane.

Non molto tempo fa la Banca Europa ha dato cento miliardi all'Italia che sono serviti anche alle banche e hanno aiutato molto a fare anche i numeri positivi che ha Carife nella commercializzazione dei titoli. Però hanno chiesto il conto con la politica di rigore.

Banca Italia l'ha molto pesantemente rivolta anche verso Carife con la revisione dei crediti.

A questo punto dico che Banca Italia non ha fatto male (forse troppo prudenzialmente, perché il 50% del valore dei beni dati a garanzia è eccessivo).

Banca Italia poteva però fare due cose.

La prima: poteva diluire nel tempo. Poteva dire i di 150 milioni di accantonamenti di lui in un triennio per non penalizzare troppo la banca.

Ora, portando via dal patrimonio questa cifra consistente il Core Tier I è arrivato al 6,41, al limite dell'operatività.

Se Banca d'Italia avesse distribuito nel tempo la sua richiesta, probabilmente saremmo stati più operativi, perché se gli impieghi sono al denominatore, se ne facciamo di più, diminuiamo questo rapporto. E quindi oggi siamo al limite dell'operatività. Questa è una cosa che contesto a Banca d'Italia.

Ma un'altra cosa contesto e potrebbe essere portata avanti con forza.

La Cassa di Risparmio di Ferrara, come molte altre banche, ha in pancia una quantità notevole di azioni di Banca d'Italia. Sono azioni invendibili, sono azioni che sono a bilancio al prezzo di acquisto. Bene, la sola rivalutazione di queste azioni della Banca d'Italia porterebbe una plusvalenza di circa 300 milioni, almeno questo mi dicono.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Non dico che Banca Italia non debba fare il suo mestiere, però se togli da una parte devi dare dall'altra. È un problema che non tocca solo la nostra banca ma tutto il sistema bancario, perché tutte le banche hanno queste azioni ed è un problema che si risolve a livello di ABI.

Va bene la politica di rigore però un po' di giustizia ci vuole.

Con la rivalutazione il nostro bilancio sarebbe stato molto diverso, il nostro Core Tier 1 anche, ci avrebbero consentito di essere molto più operativi.

Mentre la politica di rigore non è stata attuata prima del 2010, oggi il concedere credito è molto più complicato: immobili le banche non li vogliono più a garanzia; vogliono capire se chi chiede credito è in grado di pagare la rata del mutuo e la rata del suo finanziamento. Questo cambia molto nella possibilità di credito.

Purtroppo l'Italia è un paese che non è abituato a una politica di rigore, ci siamo trovati dentro questa Comunità Europea che ha dettato delle regole molto ferree. Speriamo che questa stretta si allenti perché noi purtroppo patiamo problemi che derivano da lontano, un Euro cambiato a 1.936 lire.

Ci sono delle possibilità per la banca di attuare delle correzioni dal passato perché più in basso di così da adesso in poi ci si aspetta solo delle plusvalenze derivanti dal miglioramento di questi crediti.

Altra cosa che invece può essere portata avanti con forza, è cercare di vendere degli asset importanti della banca: prima si è fatto il nome di Commercio e Finanza. Potrebbe essere venduta anche solo una parte di questa, che ci consenta di rivalutare la nostra liquidità e arrivare a una maggiore operatività.

Non voglio parlare della ricerca di partner. Prima di arrivare a quella soluzione finale cerchiamo di fare il possibile per migliorare il patrimonio della banca, che ci consente di fare banca, di fare impieghi.

Se il Core Tier 1 si abbassa ancora andiamo fuori dagli schemi.

Io chiedo anche alla Fondazione, principale azionista, proprietario, che prima di intraprendere qualsiasi iniziativa alla ricerca di un partner, ci interpelli, interpellati i piccoli azionisti perché non vogliamo essere spettatori impotenti - come piccoli azionisti sosteniamo la lista n. 2 e abbiamo anche all'interno i nostri rappresentanti per cui diciamo che non è vero non siamo partecipi della banca - e rinnoviamo il giudizio positivo che abbiamo dato a questo management e speriamo vengano intraprese queste azioni di miglioramento del bilancio.

Mi spiace ancora che il bilancio non abbia avuto la soddisfazione che chiedevamo ma rinnoviamo ancora la nostra fiducia.

XI intervento – Umberto Bellini

Sono un cliente Carife di Milano. Sono un socio che viene qui da Milano.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Per tanti anni non mi sono mai interessato di questa realtà, poi ho sentito che ne chiacchieravano, e anche molto male, in certi ambienti.

Vorrei dare anch'io il mio contributo e un messaggio di speranza perché da buon ferrarese sono sempre rimasto socio di questa banca, perché come un cordone ombelicale, c'era qualcosa che mi teneva qua.

Ebbene, sono sorpreso soprattutto che il Presidente, il Direttore Generale, l'intero Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale siano soddisfatti del risultato di bilancio.

È un risultato di bilancio che non può vedere soddisfatti noi azionisti.

Loro probabilmente avranno fatto anche un buon lavoro per contenerlo. Poteva essere meglio ma poteva essere anche peggio, potevano avere più coraggio. Quello che sta facendo la nostra parte politica: nessuno aveva coraggio, ne è arrivato un altro un po' più giovane, scopa nuova generalmente pulisce meglio.

Io da piccolo azionista ho visto il mio piccolo gruzzoletto investito svalutato del 70%, non è proprio una cosa che fa piacere a nessuno e per questo sono un po' arrabbiato ma ho sentito dei messaggi e sussurri.

Lo stesso avv. Toscano pensavo fosse un po' più aggressivo e invece no, anche lui ha dato una bellissima indicazione di speranza. Così la dott.ssa Gessi, così chi mi ha preceduto.

Benissimo, noi dobbiamo andare in quella direzione perché vogliamo tutti quanti mantenere una Carife a Ferrara, perché è esattamente la banca del territorio.

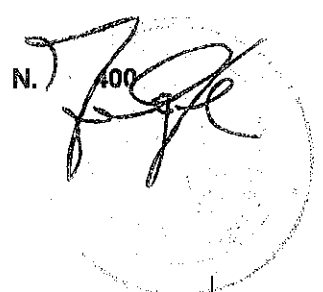
Ma una considerazione va fatta. Il maggiore azionista di Carife, l'abbiamo sentito oramai tante volte, è la Fondazione che forse fino allo scorso anno aveva il 60% ora ne ha il 54%. La Fondazione non è che si debba sostituire alla banca ma ha sicuramente un'azione di controllo e soprattutto di indirizzo. Ahimè, probabilmente erano distratti quando nel passato si sono intraprese azioni di allargamento.

Benissimo, allora la Fondazione che si è vista decurtare il suo patrimonio - perché se è diminuito il mio, immaginatevi quando abbia da arrabbiarsi la Fondazione - mi risulta che assieme a Carife abbia qualche tesoretto. Prima ne abbiamo sentito uno che sono le azioni della Banca d'Italia, ma non è realizzabile nel breve periodo. Ma la Fondazione e Carife hanno un patrimonio, la quadreria, famosa ovunque.

Non si potrebbe indirizzare anche una parte di quel patrimonio e metterlo sul mercato? La cultura è sempre una bella cosa ma, se non può permetterselo, l'imprenditore raccoglie i gioielli di famiglia e li va a vendere, poi immette quei quattrini su attività e via riprende. Poi alla moglie dice, stai tranquilla, l'anello te lo riprendo quando mi sono rifatto.

Anche questa con buonsenso, è un'indicazione da dare alla banca e alla Fondazione che non può sciogliersi, la fondazione è la banca.

È stato già detto tutto da chi mi ha preceduto, il rigore, la trasparenza per i costi che derivano da un così nutrito Consiglio. Porto l'esempio delle Camere di Commercio di



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

tutt'Italia che hanno ridotto in tutte quelle che sono le aziende speciali i consiglieri: sono tre, massimo 5, e senza emolumento, perchè diventa un servizio civile e sociale, se vuoi per te è un grande valore onore potere rappresentare la tua istituzione in quel consesso e lo fai anche gratis, quando torneranno tempi migliori si vedrà.

Io vi voglio dire solo di un sogno che ho, da ferrarese emigrato.

Vorrei tanto vedere e sperare che fatta la pulizia, cambiate le regole, le procedure, per non trovarsi più in situazioni così disastrose, mandando a casa chi non si è mosso bene e chiedendogli i danni, ci si rimbocchino le maniche e si torni ad operare con onestà, passione, trasparenza, come un tempo, con chi ha fatto grande la banca: gli imprenditori, i commercianti, gli agricoltori, gli artigiani.

Torniamo a farlo, noi siamo la banca del territorio.

Ecco questo è il mio sogno, che tristezza sarebbe se questo mio sogno non si avverasse, buon lavoro.

XII intervento – Antonella Barabani

Vorrei fare qualche osservazione dal punto di vista dell'utenza.

Sono anch'io un socio però secondo me è stato detto poco su come si sente l'utente quando entra in contatto con lo sportello, con i dirigenti.

Riassumendo posso dire che qualcuno ha parlato dei compensi variabili e ne ha parlato nei termini un po' cattivi nel senso che qualcuno non se lo merita.

Che cosa ne pensa l'utenza? Si trova spesso nelle filiali, in coda, 14 persone, due sportelli aperti, e sa che alle spalle ci sono 4-5 uffici dove non c'è nessuno, perché nessuno ha un appuntamento o a al massimo ci sono queste 4-5 persone che ricevono per appuntamento 1-3 persone a mattina. L'utente si trova lì, aspetta 40 minuti e sicuramente non ne esce soddisfatto. Anche questa mattina, ero in un'altra filiale, non quella in cui sono normalmente cliente: sei persone, uno sportello che funzionava, una persona al telefono, ecc.

Ma vedo qualche volta anche tanti inghippi, ci sono percorsi, programmi non sufficientemente aggiornati che mettono in difficoltà qualche impiegato.

Io dico, se dobbiamo lavorare sulle risorse umane, se come diceva il dott. Forin all'inizio se siamo fortunati allargheremo la nostra base dell'utenza e riusciremo ad essere più competitivi sul territorio, anche questo è un aspetto che va visto.

A me capita di frequentare sportelli diversi e questo purtroppo si ripete spesso.

Ho chiesto di intervenire perché ho visto che sull'utenza pochi riflettono. Sono presi dal bilancio, ma se tante banche vengono a Ferrara e restano, mentre chiudono le farmacie, chiudono quelli che erano i capisaldi dell'economia di ogni città, se tutti queste banche restano evidentemente i ferraresi si trovano ancora bene in altre banche.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Allora, cerchiamo di diventare più competitivi e siccome ho visto un grande sforzo, nuovi progetti, nuove proposte, dico buon lavoro a Forin e a Lenzi, continuate su questa strada perché credo ci sia ancora molto spazio prima di gettare le armi.

XIII intervento – Enzo Zanardi

Prima stavo pensando fra me, pensavo e riflettevo, su che cosa vuole dire la parola fedeltà.

Certamente la fedeltà costa, è un principio verso il quale si rimane fedele a una cosa sia nei momenti buoni e sia nei momenti cattivi.

Ovviamente riferendomi alla Cassa la mia fedeltà come azionista è provata ed è determinata. Sono stato avvicinato da tante banche, addirittura con incentivi economici, ma io credo in questa banca.

Sono stato anche in Consiglio e credo che si dovrà superare o si supererà mi auguro questo momento difficile.

Pensando al comandante Zanardi, avrebbe detto: "Questa è una tempesta che dura da diversi anni. Dopo una tempesta spesso il mare si calma e appare l'arcobaleno" ed è ciò che io mi auguro per la banca e per gli azionisti che sempre sono rimasti fedeli a questa istituzione del territorio.

Detto questo, non mi dilungo perché una delle cose l'ha già detta il prof. Malagodi a proposito dei time deposit al 4%. Questo denaro se frutterà certamente una raccolta buona mi domando a quanto dovrà essere venduto per essere remunerativo, forse al doppio. Mi chiedo qual è lo scopo, l'indirizzo, la motivazione, per cui la banca prende questa decisione: forse la banca aveva problemi di liquidità?

Non lo so, chiedo spiegazioni al dott. Forin.

A pagina 64 del bilancio, sul progetto di copertura della perdita, si dice: "Al fine di coprire la perdita viene proposto l'utilizzo della riserva sopra prezzo azioni, per cui il patrimonio netto passerà a 384 milioni netti, ecc.".

Come funziona quest'operazione? Questo potrà influenzare la valutazione delle azioni?

Perché in queste poche righe si dà il concetto generale ma non si spiega in che modo viene attuato, e da quale importo viene detratto e la copertura per queste riserve.

L'esposizione del Direttore Generale, molto asettica, molto precisa, con tutti i dati statistici. Non voglio dilungarmi a fare dei commenti nei dettagli su una situazione molto negativa, terribilmente negativa potrei dire, in un mercato così difficile. Tuttavia mi sembra di avere intravisto qualche spiraglio di luce positivo nelle scelte fatte per determinate iniziative e le gestioni patrimoniali che mi sembra dia una buona entrata di commissioni.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Auspico che da questo tunnel si possa uscire quanto prima, con una politica di rigore. Non per niente il Presidente ha parlato di erogare il credito solamente a quelle aziende con la tripla A, assai difficile da trovare tra l'altro, è già un tesoro poterle trovare.

Malucelli aveva già accennato alle azioni della Banca d'Italia. Volevo chiedere se sono nelle voci partecipazioni e a quale valore sono state considerate.

Quindi non posso altro che sperare in questo breve intervento che quando ci troveremo il prossimo anno si potrà vedere un bilancio diverso e che al momento attuale dovremo solo prendere atto di ciò che ci è stato esposto.

E pertanto darò il voto favorevole al bilancio, con sofferenza, perché si adatta alla situazione attuale.

Al termine degli interventi il Presidente cede la parola all'avv. Nicola Cavallini della Rappresentanza Sindacale Aziendale FISAC/CGIL Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. il quale rivolge un breve saluto all'Assemblea

Dopo di che riprende la parola il Presidente per ringraziare e per una breve replica nel corso della quale richiama un articolo di stampa nel quale venivano riportati dati, su indicazione dell'avv. Toscano, non corretti sui compensi percepiti dai Consiglieri nel 2012.

Ricorda come quegli importi complessivi comprendessero anche i compensi percepiti dagli amministratori delle 4 società poi incorporate nell'ottobre 2012.

Precisa i compensi percepiti dal solo consiglio di Amministrazione della Cassa e ricorda che, da quando non vengono più convocate le riunioni del Comitato Esecutivo, i suoi membri hanno rinunciato a percepire il relativo compenso.

Ricorda poi che nel 2005 l'avv. Toscano risulta essere stato collaboratore della banca nel settore commerciale, per lo sviluppo e ricerca di nuova clientela e rapporti, presso sede di Roma, finalizzata da ampliare la clientela.

Il Presidente evidenzia – ma la cosa non riguarda l'avv. Toscano – che l'incarico non fu deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Ciò a riprova del fatto che in quella banca, non in quella attuale, c'era chi prendeva delle decisioni senza neanche informare il Consiglio. Su questo si innesta il tema dell'azione di responsabilità.

Al riguardo il Presidente informa che, dopo avere avviato l'azione nei confronti del dott. Murolo, ha chiesto un parere ad un illustre professore di diritto bancario di Bologna circa eventuali altre responsabilità da perseguire. Il Professore ha risposto che per il momento non sembrano esservene ma è opportuno attendere gli sviluppi della situazione anche in considerazione del fatto che non si stanno prescrivendo i termini per altre azioni.

Dopo di che il Presidente cede la parola al Direttore Generale il quale fornisce le risposte alle domande formulate dai soci.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Al termine il Presidente concede al socio Giuseppe Toscano un minuto per la controreplica ricordando che da qualche anno a questa parte i dirigenti riversano i compensi percepiti per le cariche ricoperte nelle società del Gruppo.

XIV intervento - Controreplica Giuseppe Toscano

Chiarisco che non sono qui per fare un duello rusticano con il Presidente.

Ho fatto quella dichiarazione alla Nuova, la rivendico, ho presentato qua la mozione.

I dati sono scaricabili dal computer e rivendico il diritto di dare una comunicazione alla Nuova.

Per quanto concerne il fatto che mancasse la delibera nel 2005 per una mia consulenza in quel di Roma, lo apprendo adesso. Ho ricevuto una lettera non ho chiesto copia della delibera. È un problema che mi sfugge.

Concludo: quando ho parlato di responsabilità c'è una grossissima responsabilità non tanto sullo sbaglio del non passare per l'assemblea per la costituzione di parte civile quanto piuttosto per le conseguenze che questa costituzione di parte civile ha nei confronti di questa banca.

Dissi nell'assemblea di settembre che invitavo il Consiglio di Amministrazione a costituirsi parte civile nei confronti del Consiglio precedente perché se il dott. Murolo perde la causa ed è incapiente evidentemente noi si perde mentre se ci si costituisce parte civile nei confronti del Consiglio di Amministrazione pagano in undici più uno.

Questa è una responsabilità che ti prendi tu (rivolto al Presidente) tanto è vero, e concludo, che ho anche detto che se voi non fate questa costituzione che non avete fatto, e il dott. Murolo è incapiente, l'azione la promuove il sottoscritto.

Dopo aver ribadito di avere agito sulla scorta del parere rilasciato da un eminente professore universitario, il Presidente, prima di passare alla votazione, comunica che in sala sono presenti in proprio o per delega n. 365 aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e rappresentanti n. 28.041.034 azioni pari al 66,61% del Capitale Sociale.

L'elenco dettagliato degli intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione delle relative quote di partecipazione detenute da ciascuno di essi, viene allegato al presente verbale **sub B**).

Il Presidente, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione del Bilancio e la relativa proposta di copertura della perdita di esercizio.

Il Presidente invita coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti a recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Il bilancio e la proposta di copertura della perdita di esercizio vengono approvate avendo votato a favore: azioni=voti n. 28.039.481;

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

avendo votato contro: azioni=voti n. 1.160;

essendosi astenuti: azioni=voti n. 393.

Il Presidente a questo punto dichiara esaurita la trattazione del punto 1) all'Ordine del Giorno e ricorda che al secondo punto vi sono "Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori – Integrazioni al Regolamento Assembleare".

Ricorda che nel marzo del 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha condotto – in conformità alla comunicazione Banca d'Italia 11 gennaio 2012, "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" – un articolato processo di autovalutazione, volto alla definizione della propria composizione quali-quantitativa ottimale, nonché all'individuazione delle prassi operative e dei flussi informativi più appropriati rispetto alla complessità organizzativa, alla dimensione e agli obiettivi strategici della Cassa.

All'esito di tale attività – le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 27/03/2012 e trasmesse all'Autorità di Vigilanza il successivo 30/03/2012 – il Consiglio di Amministrazione ha ravvisato la necessità di individuare più puntuali limiti al cumulo delle cariche ricoperte dagli Amministratori, volti ad assicurare che ciascuno di essi dedichi al proprio ufficio tempi e risorse adeguate.

Conseguentemente, nella seduta del 26 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di introdurre nel Regolamento Assembleare un nuovo art. 12 – il cui testo integrale è stato pubblicato sul sito internet della Società insieme all'avviso di convocazione dell'odierna Assemblea ed oggi distribuito a tutti gli intervenuti – volto a:

- a) richiamare la necessità che la composizione delle liste di candidati alla carica di amministratore sia tale da assicurare l'ottimale composizione quali-quantitativa dell'organo consiliare in termini di competenze rilevanti, sulla base degli ambiti e dei criteri a tal fine individuati dal Consiglio di Amministrazione ed in linea con la delibera del 26 febbraio 2013, oggetto di apposita informativa;
- b) recepire il divieto di "interlocking" di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. "Decreto Salva Italia");
- c) determinare il numero massimo di incarichi di amministrazione, direzione e controllo o di funzionario di vertice – in società diverse da quelle richiamate dall'art. 36 del menzionato "Decreto Salva Italia" e da quelle appartenenti al Gruppo – che ciascun amministratore può ricoprire;
- d) regolare le modalità di accertamento del rispetto dei suddetti divieti e limiti.

Alcune ulteriori limitate modifiche al Regolamento Assembleare sono connesse alla necessità di procedere al coordinamento del relativo articolato con la disposizione di nuova introduzione.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Il nuovo testo del Regolamento Assembleare, con evidenza delle modifiche proposte, è stato messo a disposizione presso la sede legale, pubblicato sul sito internet della Società ed oggi consegnato a tutti i soci intervenuti in Assemblea.

Le richiamate modifiche vengono oggi sottoposte all'Assemblea dei soci per la relativa approvazione.

A questo punto, il Presidente chiede se vi sono interventi al proposito.

Nessuno chiede di intervenire.

Il Presidente invita pertanto l'Assemblea ad esprimersi, per alzata di mano, sulle proposte integrazioni al Regolamento Assembleare.

Il Presidente invita coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti a recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

La proposta viene approvata

avendo votato a favore: azioni=voti n. 28.040.728;

avendo votato contro: azioni=voti n. 50;

essendosi astenuti: azioni=voti n. 256.

Il Presidente procede quindi con la trattazione del punto 3) all'O.d.g: Nomina Amministratori e nomina Collegio Sindacale

Ricorda che con l'odierna assemblea l'intero Consiglio di Amministrazione giunge al termine del suo mandato triennale.

L'art. 13 dello Statuto vigente prevede che il Consiglio sia composto da 11 membri di cui almeno 2 indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dalla Borsa Italiana S.p.A..

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci, nelle quali i candidati - in numero di undici per ogni lista - sono elencati mediante un numero progressivo; i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate dovranno essere iscritti ai numeri 4 e 8 di ciascuna lista.

Rende noto all'Assemblea che sono state validamente depositate n. 2 liste, nel rispetto delle modalità, termini e requisiti previsti dall'art. 13 del vigente Statuto.

La lista n. 1 è stata presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, titolare di n. 23.078.484 azioni ordinarie, rappresentanti il 54,82% del capitale sociale.

La lista n. 2 è stata presentata dai soci Fin.Er.Ma. Srl e Manuzzi Ennio, titolari complessivamente di n. 1.761.343 azioni ordinarie, rappresentanti il 4,18% del capitale sociale.

Elenca, di seguito, i nomi dei candidati proposti dalle due liste:

LISTA N. 1

LISTA N. 2

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

(Fondazione Carife)		(Fin.Er.Ma. Srl, Manuzzi Ennio)	
1	Lenzi Sergio	1	Manuzzi Ennio
2	Fava Riccardo	2	Bondesani Antonio
3	Govoni Paolo	3	Malucelli Daniele
4	Marchetti Massimo	4	Sportoletti Pier Francesco
5	Morgese Decio	5	Melloni Bruno
6	Talmelli Simonetta Monica	6	Costanzelli Alberto
7	Triscornia Alessandro	7	Bertelli Marina
8	Vancini Giuseppe	8	Limido Giuseppe
9	Urban Davide	9	Annesi Massimo
10	Dalle Vacche Franco	10	Pastore Antonio
11	Mingozzi Claudio	11	Baraldi Ilaria

Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 13 del vigente Statuto sociale, dalla lista che avrà ottenuto in assemblea il maggior numero di voti saranno in ogni caso tratti nove Amministratori, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista.

Essendo state validamente presentate due sole liste, i restanti due Amministratori saranno tratti dalla seconda lista maggiormente votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Il Presidente prosegue nella trattazione del punto 3) all'ordine del giorno in merito al rinnovo del Collegio Sindacale ricordando che con l'odierna Assemblea è necessario procedere alla nomina del Collegio Sindacale per il prossimo triennio. Ai sensi dell'art. 21 del vigente Statuto, questo organismo è composto da tre membri effettivi e due supplenti.

Anche la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati in numero di 5 per ogni lista, sono elencati mediante un numero progressivo.

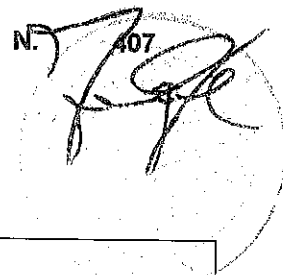
Il Presidente rende noto all'Assemblea che, anche in questo caso, sono state validamente depositate n. 2 liste, nel rispetto delle modalità, termini e requisiti previsti dall'art. 21 del vigente Statuto.

La lista n. 1 è stata presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, titolare di n. 23.078.484 azioni ordinarie, rappresentanti il 54,83% del capitale sociale.

La lista n. 2 è stata presentata dai soci Fin.Er.Ma. Srl e Manuzzi Ennio, titolari complessivamente di n. 1.761.343 azioni ordinarie, rappresentanti il 4,18% del capitale sociale.

Elenca, di seguito, i nomi dei candidati proposti dalle due liste:

LISTA N. 1 (Fondazione Carife)	LISTA N. 2 (Fin.Er.Ma. Srl, Manuzzi Ennio)
-----------------------------------	---



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

1	Leardini Stefano	1	Malfaccini Andrea
2	Massellani Marco	2	Chiesa Carla
3	Giuriatti Susanna	3	Pincelli Aristide
4	Bonora Oscar	4	Cavallina Bruno
5	Paluzzi Lamberto	5	Beghelli Alberto

Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 21 del vigente Statuto sociale, dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti saranno in ogni caso tratti due Sindaci effettivi ed un Sindaco Supplente, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, fermo restando che i candidati i cui nominativi sono indicati ai numeri 1 e 2 della lista assumeranno la carica di Sindaco effettivo, mentre il candidato il cui nominativo è indicato al numero 3 della lista assumerà la carica di Sindaco supplente.

I restanti due Sindaci (un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente) saranno tratti dalla seconda lista maggiormente votata. I candidati i cui nominativi sono indicati ai numeri 1 e 2 della suddetta lista assumeranno rispettivamente la carica di Sindaco effettivo e la carica di Sindaco supplente.

La carica di Presidente del Collegio Sindacale sarà assegnata al soggetto indicato come primo candidato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

A questo punto, il Presidente chiede se vi sono interventi al proposito

XV intervento – Paolo Malagodi

I tre che andavano turnati sono persone cui va il mio ringraziamento. Turnati perché si concludeva per loro il doppio mandato.

Possibilità di ingresso di persone autorevoli ce ne sarebbero state. Ad esempio io ho detto Mario Resca, Patrizio Bianchi, l'attuale rettore Nappi.

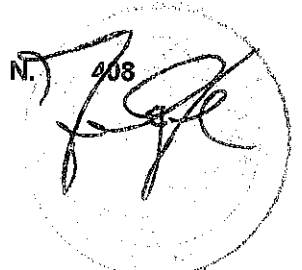
Se volete deposito agli atti il curriculum di Paolo Malagodi.

Laurea in Economia del turismo all'Università Cattolica, specializzazione internazionale in questa materia, professore universitario per una serie di anni, è stato anche consigliere della Banca Popolare di Roma. Ha delle sue competenze, delle sue qualità.

Deposito il curriculum che prego la banca di mettere a disposizione di chi lo vorrà.

Leggo che la Fondazione propone tre nuovi membri del Cda Carife. Dice il comunicato che "sono stati selezionati professionisti di elevato spessore, in possesso di ampie competenze in ambito bancario e finanziario: Decio Morgese, Alessandro Triscornia e Davide Urban". Vengono dati i profili sommari.

Triscornia e Morgese vantano davvero queste competenze. Avvocati, legali con studio a Milano.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Unico dubbio. Analoga scelta di due componenti che derivino da esperienze di questo livello è stata effettuata da Cassa di Risparmio di Cento, ma si è limitata a guardare fino a Bologna. Qui si è guardato fino a Milano. Chiariremo in Fondazione perché, ma va bene.

Davide Urban: "Il Dottor Davide Urban possiede una vasta esperienza in qualità di rappresentante dei consumatori, essendo stato Presidente Regionale di Adiconsum. Ha ricoperto, tra gli altri, l'incarico di Direttore Regionale di Confcommercio Emilia Romagna ed è stato inoltre Consigliere d'Amministrazione del Senato Accademico dell'Università di Ferrara".

Quali ampie competenze abbia maturato nell'ambito bancario e finanziario, me lo spiegate.

Gli organi collegiali dell'Università sono o il Consiglio di Amministrazione o il Senato Accademico. In questi entrano per nomina politica dei rappresentanti delle liste studentesche. Per cui uno può essere in Consiglio di Amministrazione, ed è una cosa, uno può essere in Senato Accademico, ed è un'altra, ma non esiste il ruolo di consigliere di amministrazione del Senato Accademico.

Ho chiesto i curricula. La persona dice effettivamente questo.

Laureato in giurisprudenza. Diritto bancario? Macché, Filosofia del diritto "L'ermeneutica giuridica: il processo di formazione del testo legislativo". Bello, molto propedeutico all'attività in banca.

Master in "Organizzazione e Rappresentanza" - Scuola Nazionale CISL in Fiesole, Firenze dal maggio 1999 al novembre 2000. Notate che la scuola CISL esiste dal 1971 per formare i quadri della CISL.

Ho una risposta che passo agli atti.

Luigi Lama, Centro Studi CISL, via della Piazzola 71, Firenze

"Caro prof. Malagodi come già anticipate per telefono non ci risulta tra le attività CISL del 1999-2000 un master su "Organizzazione e Rappresentanza". Può darsi che questo non fosse il titolo del corso e che "Organizzazione e Rappresentanza" fosse una delle tematiche trattate". Lo consegno alla Presidenza.

Poi si dice ad un certo punto.

"Componente del comitato di redazione della rivista "Diritto del Turismo" edita da IPSOA con la quale collaboro pubblicando articoli in materia di legislazione e diritto commerciale e del lavoro. Collaboro inoltre con la rivista "Economia dei Servizi" edita da Il Mulino occupandomi in modo particolare di temi inerenti l'economia delle imprese del terziario".

Se chiamate, rispondono che non c'è una rivista IPSOA di Diritto del Turismo.

Quando andate sul sito de Il Mulino, nell'elenco degli autori, Urban non c'è.

Allora, ho consigliato il Presidente della Fondazione o di guardarli questi curricula o di ritirarlo e riscriverlo.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Di fronte a queste cose mi permetto di dire che, se potessi dare un voto disgiunto, questo candidato non lo voterei. Perché non ha le caratteristiche che la banca in questo momento richiede.

Per carità è dell'Ascom. L'Ascom aveva Giulio Felloni dal 2001 al 2007, poi è stata commissariata.

Siccome ritengo che in questo momento si debba essere uniti per costruire qualcosa per la banca, voto la lista. Tra l'altro non potrei non votare persone che stimo come Sergio Lenzi, Ennio Manuzzi, Monica Talmelli, Antonio Bondesani, e qualcun altro ancora.

Sull'onorabilità guardiamoci. Sull'indipendenza facciamo sì che in Consiglio di Amministrazione siano presenti rappresentanti delle categorie che siano espressione delle categorie come imprenditori. Ma i funzionari non hanno per definizione indipendenza.

XVI intervento - Giulio Felloni

È la prima volta che intervengo in assemblea della banca ma sono stato tirato per la giacchetta.

Il prof. Malagodi in questo secondo intervento è sceso a livelli bassissimi mostrando la sua candidatura al Consiglio della Banca che, implicitamente, spiegava quello che avrebbe detto dopo.

La mia considerazione, come presidente di categoria che rappresenta più di 3000 imprese sul territorio, è che i problemi di queste imprese siano così gravi che in un momento di crisi quale quella attuale la voce di queste imprese debba essere ascoltata. Per mille motivi.

Abbiamo visto il discorso della tassazione iniqua, le complessità burocratiche, sappiamo benissimo le difficoltà che affrontano tutte le imprese.

Ma una delle grandi difficoltà per le imprese è l'accesso al credito.

Le imprese hanno bisogno di un contatto diretto, reciproco, basato sulla fiducia, basato su persone che conoscono e che in qualche modo possono rappresentare i loro problemi.

Quando ci è stato chiesto di indicare una persona per la Cassa di Risparmio di Ferrara abbiamo pensato ad una persona dal punto di vista tecnico, professionale e personale assolutamente ineccepibile.

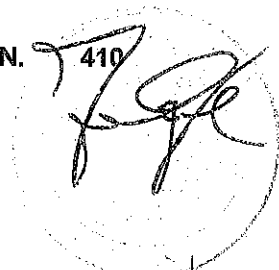
Una persona con esperienza in Cofiter, che è praticamente una banca, che eroga credito alle imprese di tutta l'Emilia Romagna.

Una persona che in quantità e qualità potesse rappresentare tutte le espressioni dell'economia locale e soprattutto, una conoscenza approfondita dei territori ove la banca ha sedi.

L'esperienza del direttore Urban a mio parere aiuterà molto la banca alla crescita ed ai futuri rapporti con le imprese.

Sicuramente il prof. Malagodi non poteva essere il nostro candidato.

XVII intervento - Replica Paolo Malagodi



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

Deposito questi documenti della mancanza dell'indicazione del dott. Urban negli archivi Ipsa e Mulino.

Giulio Felloni è stato nel Consiglio di Amministrazione di Carife dal 2001 al 2007. Una delle prime decisioni - 23/5/2001 - che ha assunto è stata l'approvazione del fondo Vegagest.

Il 2011 il Corriere: "il record di Vegagest è aver inanellato una incredibile serie di investimenti sballati con alcuni suoi fondi immobiliari".

Complimenti Giulio.

Ascom è una grande associazione ma dica l'Ascom che mette un uomo Ascom e non lo spacci per uomo di elevate competenze.

Vi invito a correggere il curriculum.

Comunque voto la lista in cui è anche Urban. Per il bene di questa Cassa, sia chiaro.

Riprende la parola il Presidente e, prima di procedere, ricorda agli aventi diritto che al momento della registrazione per l'ingresso in Assemblea sono state loro consegnate le schede da utilizzare per votare le liste per l'elezione degli Amministratori e del Collegio Sindacale.

Gli aventi diritto possono contrassegnare esclusivamente la lista che intendono votare.

Non sono consentite cancellature e/o sostituzioni o l'apposizione di segni o scritte, pena l'annullamento della scheda.

I Soci sono invitati ad inserire la propria scheda voto nelle urne presenti in sala, in prossimità delle uscite, con l'avvertenza che, decorsi 15 minuti dall'inizio delle votazioni, non sarà più possibile votare e si procederà allo spoglio delle schede.

Gli aventi diritto al voto presenti che non avranno depositato la scheda nell'urna saranno conteggiati quali astenuti.

A questo punto il Presidente propone, in attesa che siano concluse le operazioni di voto e che gli scrutinatori comunichino di aver ultimato le operazioni di spoglio delle schede, di procedere con la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente procede quindi con la trattazione del punto 4) all'O.d.g., riguardante la determinazione del compenso globale annuo per l'intero Consiglio di Amministrazione e compensi del Collegio Sindacale.

"Signori Soci,

l'art. 2389 C.C. stabilisce che i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono stabiliti all'atto della nomina o dall'Assemblea, così come l'art. 2402 C.C. prevede che la retribuzione annuale dei sindaci, se non è stabilita nello statuto, deve essere determinata dall'assemblea, all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio".

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Il Presidente cede, quindi, la parola al Rappresentante della Fondazione, dott. Piero Puglioli che si è iscritto a parlare.

Signori Azionisti,

in premessa al merito di questo punto all'ordine del giorno, mi sia consentito di dare nuovamente atto al Consiglio uscente dell'imponente mole di lavoro svolta nella razionalizzazione dell'intero Gruppo e nella riorganizzazione interna, che hanno prodotto e produrranno in futuro gli auspicabili effetti di miglioramento dell'efficienza e dell'attività ordinaria della banca.

La proposta che mi accingo a formulare per il compenso globale annuo per il consiglio di amministrazione, a valere per il prossimo mandato, ha tuttavia dovuto tener conto della particolare situazione che, indipendentemente dalla volontà degli Amministratori, si è verificata con il 2012.

Non mi riferisco solo agli aspetti specifici delle rettifiche su crediti apportate nel bilancio di Carife, con la perdita che ne è conseguita.

Più in generale la Fondazione ha preso atto della situazione di vera e propria crisi economica che attraversa il nostro territorio, in un contesto nazionale ed internazionale così grave, e che impone un segnale di consapevolezza e di vicinanza.

In questa linea intende proporre per Carife un adeguamento, così come hanno già fatto gli organi della Fondazione stessa e come abbiamo riscontrato avviene in questo periodo anche per altri istituti di credito.

Ciò posto, la Fondazione propone una diminuzione del 50% di tutti i compensi oggi all'ordine del giorno, ferme restando le componenti accessorie, e cioè assicurazioni infortuni ed altri rischi e rimborsi spese documentati.

Per il Consiglio di Amministrazione esso viene indicato in complessivi €. 262.500 annui.

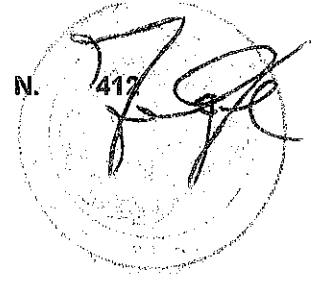
Per il Comitato esecutivo, ove costituito, si propone il compenso globale di €. 50.000.

Il compenso complessivo annuo per Consiglio di Amministrazione e Comitato esecutivo ammonterà quindi ad € 312.500.

Con riferimento al Collegio Sindacale, nella linea indicata, proponiamo il compenso di €. 35.000 annui per il Presidente del Collegio e di €. 26.000 annui per ciascuno degli altri due componenti.

Infine, per tutti gli organi sopra detti, si propone l'analogia riduzione del gettone di presenza, in precedenza di € 200, che sarà quindi fissato in € 100.

In questa occasione intendiamo trasferire al Presidente ed al Consiglio della Banca l'auspicio affinché anche i compensi relativi agli Organi di amministrazione e controllo delle altre



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

società del Gruppo vengano reconsiderati, in funzione della particolare situazione del momento, tenendo conto delle indicazioni oggi espresse.

Il Presidente, non riscontrando altre richieste di interventi, pone quindi in votazione la mozione proposta dal socio Giuseppe Toscano e la proposta relativa ai compensi formulata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara.

Il Presidente pone dapprima in votazione la mozione del socio Giuseppe Toscano precisando che, qualora approvata, ne andrebbe verificata la conformità alle disposizioni di Banca d'Italia.

Il Presidente invita coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti a recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Il Presidente attende che gli scrutinatori gli abbiano comunicato di aver ultimato le operazioni di registrazione dei contrari e degli astenuti.

Il Presidente proclama respinta la mozione proposta dal socio Giuseppe Toscano avendo votato a favore: azioni=voti n. 306;
avendo votato contro: azioni=voti n. 28.031.540;
essendosi astenuti: azioni=voti n. 9.188.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta formulata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara rispetto alla quale, con riferimento al compenso per il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ha già espresso parere favorevole.

Il Presidente invita coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti a recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Il Presidente attende che gli scrutinatori gli abbiano comunicato di aver ultimato le operazioni di registrazione dei contrari e degli astenuti.

Il Presidente proclama accettata la proposta di determinazione del compenso globale annuo per l'intero Consiglio di Amministrazione e dei compensi del Collegio Sindacale avendo votato a favore: azioni=voti n. 28.040.728;
avendo votato contro: azioni=voti n. 306;
essendosi astenuti: azioni=voti n. 0.

Il Presidente, a questo punto, dichiara esaurita la trattazione dell'argomento di cui al punto 4) dell'Ordine del Giorno e propone di proseguire con il punto 5) all'Ordine del Giorno: Politiche di remunerazione – informative e aggiornamento.

Ricorda che in data 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, in attuazione della direttiva sui requisiti di capitale 2010/76/CE (c.d. CRD 3) e sulla scorta delle linee guida dei Regulators internazionali, ha emanato il provvedimento intitolato "*Disposizioni in materia di remunerazione e incentivazione delle banche e del gruppo bancario*" (di seguito anche le "Disposizioni"). Le

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Disposizioni disciplinano l'insieme di regole nonché gli obblighi informativi cui le banche e le Capogruppo bancarie devono conformarsi in materia di remunerazione e incentivazione del personale.

In ottemperanza alle citate Disposizioni è stato sottoposto all'approvazione delle Assemblee dei soci tenutesi in data 30 aprile 2011 e 27 aprile 2012 il *"Regolamento sulle Politiche di Remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato"*.

Il Presidente informa che la riorganizzazione e ristrutturazione dell'Azienda e del Gruppo hanno suggerito di rivedere il Regolamento, le cui modifiche riguardano sostanzialmente i seguenti aspetti:

- 1) Il documento è stato scorporato in due parti:
 - il "Regolamento sulle politiche di remunerazione" che disciplina le regole a cui attenersi relativamente alla determinazione delle politiche di remunerazione, con particolare attenzione al personale più rilevante, motivandone le scelte e le modalità di elaborazione e aggiornamento;
 - il "processo di autovalutazione per l'identificazione del personale più rilevante", che consiste in una ricognizione puntuale degli organi collegiali e di tutte le strutture organizzative delle Società del Gruppo, al fine di individuare il personale la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca. Il processo andrà verificato annualmente e le risultanze verranno poste all'attenzione di questa Assemblea tramite l'apposita informativa.
- 2) I singoli fattori ed i relativi target di riferimento per l'accesso alla componente variabile non sono più individuati all'interno del Regolamento ma, venendo individuati annualmente dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con gli obiettivi della Banca, saranno posti all'attenzione dell'Assemblea nell'apposita informativa annuale.

Il Presidente ricorda che copia del nuovo testo del Regolamento è stata messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale e sul sito internet della Banca ed è stata oggi consegnata a tutti i presenti all'ingresso in Assemblea. Chiede pertanto di darlo per letto.

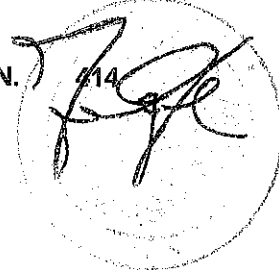
Il nuovo testo del Regolamento viene allegato al presente verbale **sub C)**.

Il Presidente prosegue informando che, ai sensi delle Disposizioni è stata redatta l'informativa da rendere all'Assemblea degli Azionisti mirata a far comprendere le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa.

La relazione è composta di due sezioni:

La prima sezione contiene le principali informazioni riguardanti le politiche di remunerazione che si intendono adottare nell'anno 2013, i processi decisionali, le principali

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013



caratteristiche, le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra remunerazione e risultati, i principali indicatori di performance presi a riferimento, le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile.

La seconda sezione contiene le modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione nell'anno 2012 completa di tabelle contenenti informazioni quantitative aggregate per aree di attività su tutto il personale e più dettagliate sul "personale più rilevante".

Il Presidente ricorda che l'informativa è stata messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale e sul sito internet della Banca ed è stata oggi consegnata a tutti i presenti all'ingresso in Assemblea. Chiede pertanto di darla per letta.

Il testo dell'informativa viene allegato al presente verbale **sub D**).

A questo punto, il Presidente chiede se vi sono interventi al proposito

Non riscontrando interventi, il Presidente invita l'Assemblea ad esprimersi per alzata di mano circa l'approvazione del nuovo testo del "*Regolamento sulle Politiche di Remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato*" e delle politiche di remunerazione che si intendono adottare nell'anno 2013 nei termini proposti.

Il Presidente invita coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti a recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Il Presidente attende che gli scrutinatori gli abbiano comunicato di aver ultimato le operazioni di registrazione dei contrari e degli astenuti.

Il Presidente proclama approvato il "*Regolamento sulle Politiche di Remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato*" e le politiche di remunerazione che si intendono adottare nell'anno 2013.

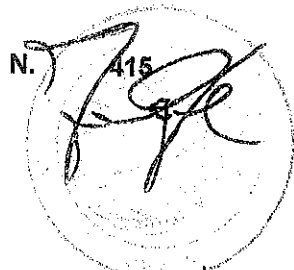
avendo votato a favore: azioni=voti n. 28.032.176;

avendo votato contro: azioni=voti n. 50;

essendosi astenuti: azioni=voti n. 8.808.

Il Presidente dichiara esaurita la trattazione dell'argomento al punto 5) dell'Ordine del Giorno e passa quindi alla trattazione dell'argomento posto al punto 6 dell'O.d.g., riguardante l'integrazione degli onorari della società di revisione che, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile, svolge l'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Ferrara e del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

La società di revisione Deloitte & Touche Spa ha richiesto a Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., con lettere datate 29 novembre 2012, due integrazioni degli onorari previsti per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Entrambe le richieste sono causate dall'avvenuta fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara Spa delle società Banca Popolare di Roma Spa, Banca Modenese Spa, Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa e Finproget Spa, con efficacia giuridica il 15 ottobre 2012.

Deloitte & Touche fa presente come dal perfezionamento dell'operazione di fusione consegua un incremento degli aggregati patrimoniali ed economici della Cassa che comportano maggiori tempi di verifica per l'attività di revisione contabile dei futuri bilanci d'esercizio e per la revisione contabile limitata dei futuri bilanci semestrali abbreviati, fino al 2018, anno di scadenza dell'incarico di revisione ad essa conferito.

Per lo svolgimento delle suddette attività addizionali, Deloitte & Touche ha limitato le proprie richieste, a fronte di onorari stimati in misura superiore, ad Euro 30.000 complessivi.

Il Presidente precisa che, pur con l'integrazione richiesta, il costo degli onorari rimane inferiore al totale dei singoli corrispettivi pagati negli anni precedenti dalle singole realtà per l'attività di revisione dei bilanci.

La seconda richiesta, anch'essa dovuta all'operazione di fusione, si riferisce in particolare alla migrazione del sistema informativo e delle informazioni delle incorporate con particolare riferimento a Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa che si avvaleva di un outsourcer informatico diverso. La società di revisione fa presente che al fine di ottenere una ragionevole "assurance" sulla correttezza dei dati contabili trasferiti e presenti nel sistema informativo della Cassa, si rende necessario effettuare talune attività di verifica addizionali sull'attività di migrazione svolta dalla Cassa.

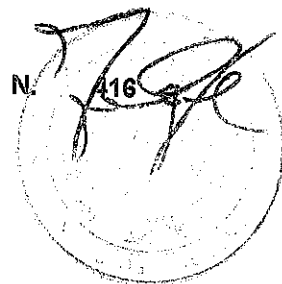
Per lo svolgimento delle suddette attività, Deloitte & Touche anche in questo caso ha limitato le proprie richieste, a fronte di onorari stimati in misura superiore, a complessivi Euro 10.000.

Prima di procedere alla discussione ed alla votazione su questa proposta, il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Stefano Leardini, a dare lettura della proposta motivata del Collegio Sindacale.

Prende la parola il dott. Leardini che espone la proposta come segue:

Il Collegio Sindacale in considerazione dall'avvenuta fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara Spa delle società Banca Popolare di Roma Spa, Banca Modenese Spa, Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa e Finproget Spa, con efficacia giuridica il 15 ottobre 2012 che ha comportato:

- *un incremento degli aggregati patrimoniali ed economici della Cassa che richiedono maggiori tempi di verifica per l'attività di revisione contabile dei futuri bilanci d'esercizio e per la revisione contabile limitata dei futuri bilanci semestrali abbreviati;*
- *la migrazione del sistema informativo e delle informazioni delle incorporate con particolare riferimento a Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa - che si avvaleva*



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

di un outsourcer informatico diverso – in conseguenza della quale si sono rese necessarie talune attività di verifica addizionali sull'attività di migrazione svolta dalla Cassa propone all'Assemblea degli Azionisti l'integrazione dei compensi previsti dall'incarico di revisione legale per il periodo 2010 – 2018 alla Società Deloitte & Touche S.p.A. come segue:

- *Euro 30.000,00 annui per l'attività di revisione contabile dei futuri bilanci d'esercizio e per la revisione contabile limitata dei futuri bilanci semestrali abbreviati, fino al 2018, anno di scadenza dell'incarico di revisione conferito alla Società Deloitte & Touche S.p.A.;*
- *Euro 10.000,00 per le attività di verifica addizionali sull'attività di migrazione svolta dalla Cassa rese necessarie.*

A questo punto, il Presidente chiede se vi sono interventi al proposito.

Non riscontrando richieste di interventi invita l'Assemblea ad esprimersi per alzata di mano circa l'approvazione della proposta di integrazione degli onorari per la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Presidente invita coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti a recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Il Presidente attende che gli scrutinatori gli abbiano comunicato di aver ultimato le operazioni di registrazione dei contrari e degli astenuti.

Il Presidente proclama approvata la proposta d'integrazione degli onorari alla società Deloitte & Touche S.p.A.

avendo votato a favore: azioni=voti n. 28.040.328;

avendo votato contro: azioni=voti n. 306;

essendosi astenuti: azioni=voti n. 400.

Il Presidente dichiara esaurita la trattazione dell'argomento al punto 6) dell'Ordine del Giorno e, verificato che gli scrutinatori non hanno ancora ultimato le operazioni di spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, alle ore 20,05 sospende temporaneamente i lavori assembleari che riprendono al termine dello scrutinio alle ore 20,30.

La votazione relativa alla nomina dei Consiglieri ha avuto il seguente esito:

Lista n. 1): azioni=voti n. 25.579.966

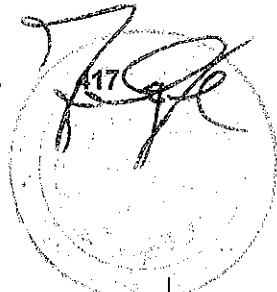
Lista n. 2): azioni=voti n. 2.289.148

Schede bianche: azioni=voti n. 12

Schede nulle: azioni=voti n. 1.000

Astenuti: azioni=voti n. 170.908

Risultano quindi eletti alla carica di Consigliere i candidati di cui ai numeri da 1 a 9 della lista n. 1 ed i candidati di cui ai numeri 1 e 2 della lista n. 2



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del Aprile 2013

Il Presidente proclama eletti a Consiglieri, per il prossimo triennio, i signori Lenzi Sergio, Fava Riccardo, Govoni Paolo, Marchetti Massimo, Morgese Decio, Talmelli Simonetta Monica, Triscornia Alessandro, Vancini Giuseppe, Urban Davide, Manuzzi Ennio, Bondesani Antonio.

La votazione relativa alla nomina dei membri del Collegio Sindacale ha avuto il seguente esito:

Lista n. 1): azioni=voti n. 25.574.936

Lista n. 2): azioni=voti n. 2.001.025

Schede bianche: azioni=voti n. 12

Schede nulle: azioni=voti n. 1.000

Astenuti: azioni=voti n. 464.061

Risultano quindi eletti alla carica di Sindaco Effettivo i candidati di cui ai numeri 1 e 2 della lista n. 1 ed il candidato di cui al numero 1 della lista n. 2.

Risultano eletti alla carica di Sindaco Supplente i candidati di cui al numero 3 della lista n. 1 ed il candidato di cui al numero 2 della lista n. 2.

Per il Collegio Sindacale, il Presidente proclama eletti, per il prossimo triennio: Leardini Stefano, Massellani Marco e Malfaccini Andrea come sindaci effettivi e Susanna Giuriatti e Carla Chiesa come sindaci supplenti.

Dopo la nomina e prima dell'accettazione dell'incarico da parte dei Sindaci nominati, il Presidente rende noti, ai sensi dell'art. 2400 Cod. Civ., gli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società.

Dopo di che, esauriti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno, null'altro essendovi da discutere e/o deliberare, né avendo chiesto la parola, il Presidente dell'Assemblea dichiara sciolta la seduta, essendo le ore 20.35.

IL PRESIDENTE

(Dott. Sergio Lenzi)

IL SEGRETARIO

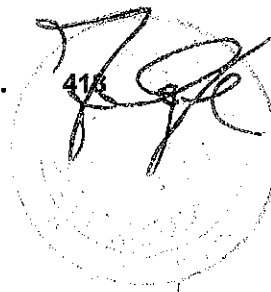
(Dott. Francesco Cristofori)

GLI SCRUTATORI

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2013

(Avv. Gennaro M. Lopez)

(Signor Giacomo Ricci)



[Handwritten signature of Avv. Gennaro M. Lopez]

[Handwritten signature of Signor Giacomo Ricci]
